

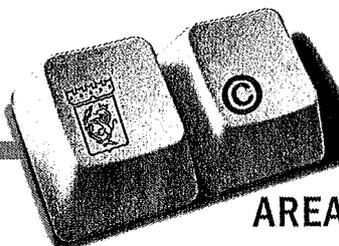


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.168

19 OTTOBRE 2020



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA LA NEOSINDACA GIOVANNA BRUNO A PROPOSITO DELLA CHIESA DEL CARMINE

«Scalinata come pattumiera degrado inaccettabile»

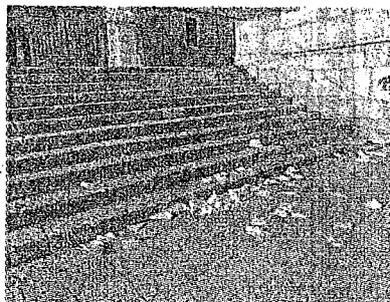
MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «Ancora una volta una città divisa in due parti, una città che procede a due velocità. Una che sporca, deturpa, imbratta e nutre disprezzo per la cosa pubblica. L'altra che si fa carico di riparare, pulire, ricucire lo strappo aperto nel tessuto della convivenza civile. La mia profonda condanna per la prima, tutta la mia gratitudine alla seconda, che non si arrende alla barbarie».

La sindaca Giovanna Bruno condanna fermamente le scene di ordinario degrado riscontrate personalmente sulle scale dell'antica chiesa del Carmine, a fianco del santuario di Maria Santissima dell'Altomare, documentate dalle foto che pubblichiamo.

I resti di una festa della sera precedente, con avanzi di torta, forchette e bottiglie rotte, sono ciò che si è mostrato sabato mattina ai residenti del quartiere. Un banchetto incivile e vandalico che ha dato pessima mostra di sé. Nella stessa mattinata di sabato, però, un gruppo di volontari, armati di pazienza, ramazze, guanti e buste, ha ripulito l'intera area, restituendola alla sua regolare fruizione a tutto il quartiere.

«Non ci sarà nessun riguardo nei confronti di chi distrugge i fondamenti della convivenza civile - precisa Giovanna Bruno - specialmente quando è chiaro che la città rigetta e condanna comportamenti così deplorabili. Cercheremo di spendere energie ed attenzioni particolari per prevenire manifestazioni simili di degrado, perché una comunità deve ripartire dal ripristino delle regole. E stavolta sono stati proprio i cittadini,



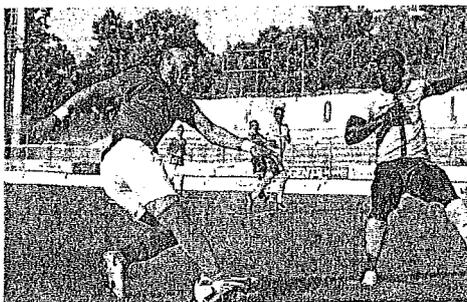
ANDRIA Le scale della chiesa del Carmine

che ringrazio, a segnare la distanza tra chi vuole Andria nel baratro del caos e chi, invece, ha il sogno di riportarla nella dimensione che merita. L'esempio - conclude - è arrivato da semplici residenti e volontari della Biblioteca diocesana, a cui va un grande ringraziamento per il lavoro sociale e culturale che svolgono, per giunta in un posto di Andria tanto bello quanto degradato».

CALCIOSERIE SECONDA SCONFITTA CONSECUTIVA PER GLI AZZURRI CHE SI FANNO RIMONTARE DAI LUCANI NELLA RIPRESA

L'Andria non riparte «Paghiamo ancora le tante ingenuità»

Alla Fidelis non basta il ritorno al gol di Cristaldi. La rabbia di mister Panarelli per il ko col Picerno



NON BASTA IL GOL. L'attaccante Cristaldi illude l'Andria con il vantaggio (foto Calvaresi)

«Non possiamo più permetterci questi errori. Il torneo corre e bisogna migliorare in fretta»

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Con il Picerno, matura il secondo stop consecutivo per l'Andria. Una sconfitta (per 2-1) che assomiglia molto a quella di sette giorni prima a Sorrento: Fidelis che gioca un buon calcio, mette in difficoltà gli avversari, ma non raccoglie punti. «Abbiamo incassato il pareggio su un'altra nostra in-

genuità e poi ci siamo disuniti - spiega il tecnico andriese Gigi Panarelli -. Dobbiamo uscire in fretta da questa situazione. Non ci possiamo permettere queste ingenuità, il campionato corre e i punti sono importanti. Se proprio devo perdere una partita, è quando una squadra avversaria ci mette sotto. Anche ieri questo non è successo, perché per lunghi tratti del match è stata l'Andria a

dominare, così come successo a Sorrento. Anche ieri ci siamo misurati con una squadra importante e non siamo stati da meno. Anzi, siamo stati superiori ai nostri avversari. E questo aumenta la rabbia».

Azzurri ancora poco concreti. Si è sbloccato Cristaldi, ma sono tante le azioni di gioco non finalizzate a dovere. «Purtroppo dobbiamo concretizzare di

più, perché questo campionato non ti perdona e dobbiamo crescere in fretta - conclude Panarelli -. La nostra squadra è molto giovane e questo ti porta a fare errori. Ai punti avremmo vinto la partita, ma questo non basta e bisogna crescere sotto l'aspetto della malizia e della furbizia. Peccato per il pubblico. Ci ha applaudito a fine partite, ma avrebbe meritato di festeggiare con il risultato».

L'Andria non chiude il conto Picerno firma il «ribaltone»

ANDRIA	1
PICERNO	2

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** L'Andria non chiude il match e il Picerno la castiga in due minuti. Secondo stop consecutivo per la Fidelis, rimontata dagli ospiti, in una partita che aveva in pugno nel risultato e nel gioco. Cinici e spietati i lucani, che nella ripresa fanno valere la maggiore esperienza.

La partenza dell'Andria è veemente. Il pressing alto degli azzurri non fa ragionare gli ospiti. Cominciano a fioccare le occasioni ma i padroni di casa peccano ancora di concretezza. Termina incredibilmente a lato il colpo di testa di Busetto, su un delizioso cross di Carullo. Bolognese ruba palla ma viene atterrato al limite dell'area, gli andriesi reclamano il rigore, ma l'arbitro assegna la punizione, calciata da Cristaldi e respinta da Giuliani. L'estremo lucano si esalta subito dopo, deviando in tuffo un'altra conclusione a giro, questa volta calciata da Prinari. Nel momento migliore della Fidelis, arriva il primo sussulto del Picerno che sfiora la rete con un missile terra-aria di Zito che colpisce in pieno il palo. Gli azzurri non si scompongono e tornano a macinare gioco. Gli sforzi sono premiati al 36' quando Cristaldi approfitta di un rimpallo in area e infila sotto misura il portiere avversario.

Nella ripresa la partita cambia volto. Iadaresta fa subito capire che è un Picerno diverso, ma la sua mira non è ottimale come l'imperioso stacco di testa. Poi è l'Andria che non riesce a trovare il «bis» con Prinari su punizione e con Cristaldi in una ripartenza: in entrambe le occasioni il portiere Giuliani fa buona guardia. La Fidelis si spegne e sale in cattedra Zito, con gli ospiti che si impadroniscono del centrocampo. I lucani approfittano di due ingenuità andriesi e ribaltano il match. Esposito approfitta dell'errore di Zingaro per incunearsi in area e siglare il pareggio. Sessanta secondi dopo, Zito viene atterrato da Venturini per un calcio di rigore realizzato ancora da Esposito. Nel finale, Minincleri manda oltre la traversa la palla del pareggio.

ANDRIA

Anatrella, Lacassia, Carullo (31'st De Santis), Busetto (28'st Minincleri), Venturini (44'st Tusiano), Papaturo, Zingaro (23'st Notaristefano), Bolognese, Cristaldi, Prinari, Russo (15'st Adusà). A disp: Petrarca, Tupino, Azzarito, Zammit. All. Panarelli

PICERNO

Giuliani, Calazza, Pitarresi, Dametto, Zito (38'st Finizio), Iadaresta, Dettori, Girasole, Guerra (11'st D'Angelo), Leone (31'st Parisi), Albadoro (11'st Esposito). A disp: Caruso, Nossa, Santajacangelo, Oyewale, Kone. All: Giustra

Arbitro: Gauzolino di Torino

Reti: 36'pt Cristaldi, 22' e 23'st (rig) Esposito



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

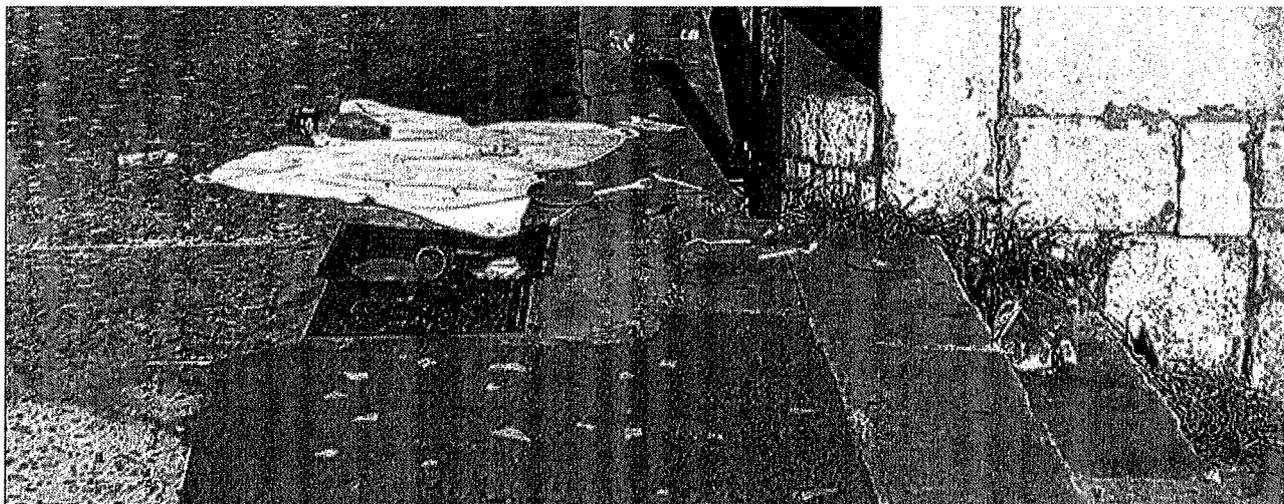
Scene di ordinario degrado

Bruno: «Città a due velocità. C'è chi sporca, imbratta e chi si fa carico di riparare, ripulire»

«Cercheremo di spendere energie ed attenzioni particolari per prevenire manifestazioni simili di degrado, perché una comunità deve ripartire dal ripristino delle regole»

ATTUALITÀ

Andria domenica 18 ottobre 2020 di La Redazione



Scene di ordinario degrado © n.c.

«Ancora una volta una città divisa in due parti, una città che procede a due velocità. Una che sporca, deturpa, imbratta e nutre disprezzo per la cosa pubblica. L'altra che si fa carico di riparare, pulire, ricucire lo strappo aperto nel tessuto della convivenza civile. La mia profonda condanna per la prima, tutta la mia gratitudine alla seconda, che non si arrende alla barbarie»: non ha dubbi Giovanna Bruno, neo eletto sindaco della città di Andria, nel condannare le scene di ordinario degrado riscontrate personalmente sulle scale della chiesa del Carmine, nei pressi del santuario di Maria Santissima dell'Altomare.

I resti di un banchetto, di una festa della sera precedente, con avanzi di torta, forchette e bottiglie rotte, sono ciò che si è mostrato questa mattina ai residenti del quartiere. Un banchetto incivile, sciagurato e vandalico che ha dato pessima mostra di sé dopo un venerdì di ordinaria follia. Ma già nella seconda parte della mattinata, un gruppo di volontari, armati di pazienza, ramazze, guanti e buste, ha pulito a fondo quell'area vandalizzata, restituendola alla sua regolare fruizione.

«Non ci sarà nessun riguardo nei confronti di chi distrugge i fondamenti della convivenza civile – precisa Giovanna Bruno – specialmente quando è chiaro che la città rigetta e condanna comportamenti così deprecabili. Cercheremo di spendere energie ed attenzioni particolari per prevenire manifestazioni simili di degrado, perché una comunità deve ripartire dal ripristino delle regole. E stavolta sono stati proprio i cittadini, a cui rivolgo elogio e riconoscenza, a segnare la distanza tra chi vuole Andria nel baratro del caos e chi, invece, ha il sogno di riportarla nella dimensione che merita.

L'esempio – conclude - è arrivato da semplici residenti e volontari della Biblioteca diocesana, a cui va un grande ringraziamento per il lavoro sociale e culturale che svolgono, per giunta in un posto di Andria tanto bello quanto degradato».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

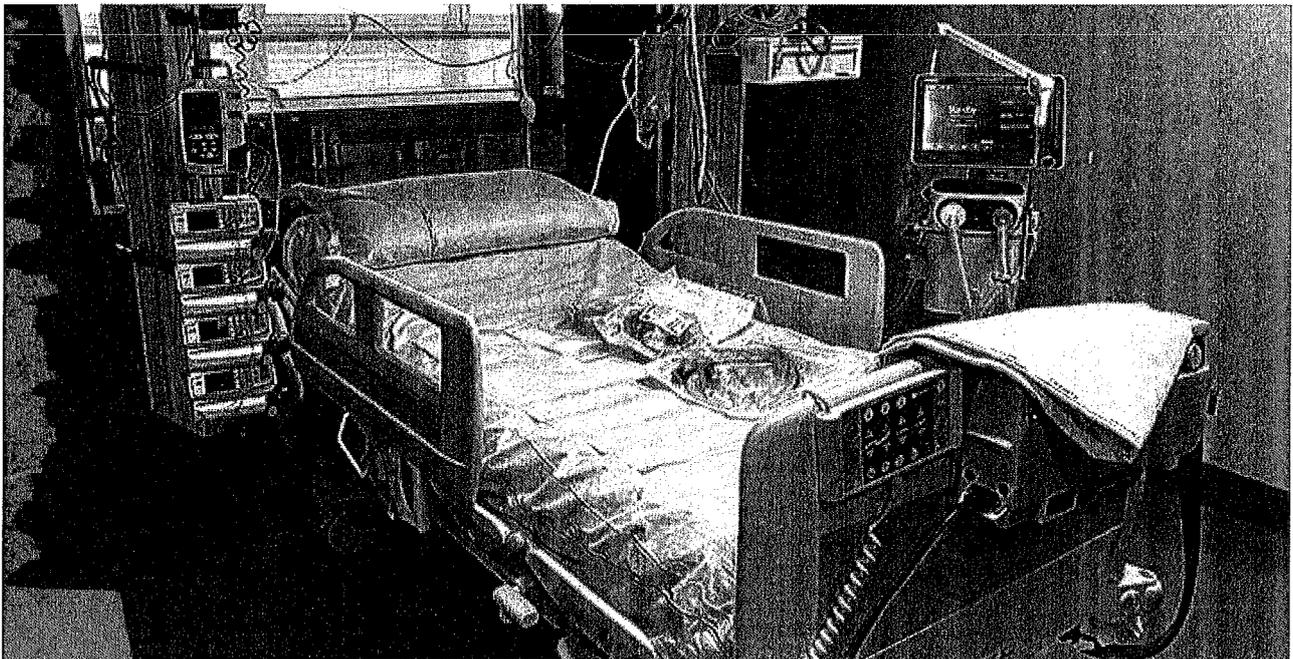
Il fatto

Coronavirus, altri 301 casi in Puglia. Nella Bat 30 contagi

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 488.758 test. 5.517 sono i pazienti guariti. 5.233 sono i casi attualmente positivi

CRONACA

Andria domenica 18 ottobre 2020 di la redazione



Coronavirus © n.c

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi domenica 18 ottobre 2020 in Puglia, sono stati registrati **4633** test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **301 casi positivi**: 154 in provincia di Bari, 22 in provincia di Brindisi, 30 in provincia BAT, 75 in provincia di Foggia, 7 in provincia di

Lecce, 13 in provincia di Taranto, 1 attribuito a un residente fuori regione (1 caso di residenza non nota è stato riclassificato e attribuito).

Sono stati registrati 3 decessi: 2 in provincia di Bari, 1 in provincia di Bat.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 488.758 test.

5.517 sono i pazienti guariti.

5.233 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 11.385, così suddivisi:

4782 nella Provincia di Bari;

1060 nella Provincia di Bat;

874 nella Provincia di Brindisi;

2696 nella Provincia di Foggia;

940 nella Provincia di Lecce;

944 nella Provincia di Taranto;

85 attribuiti a residenti fuori regione;

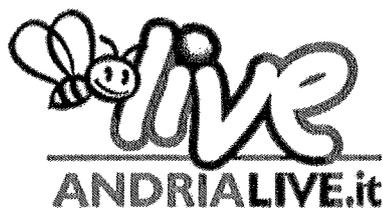
4 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

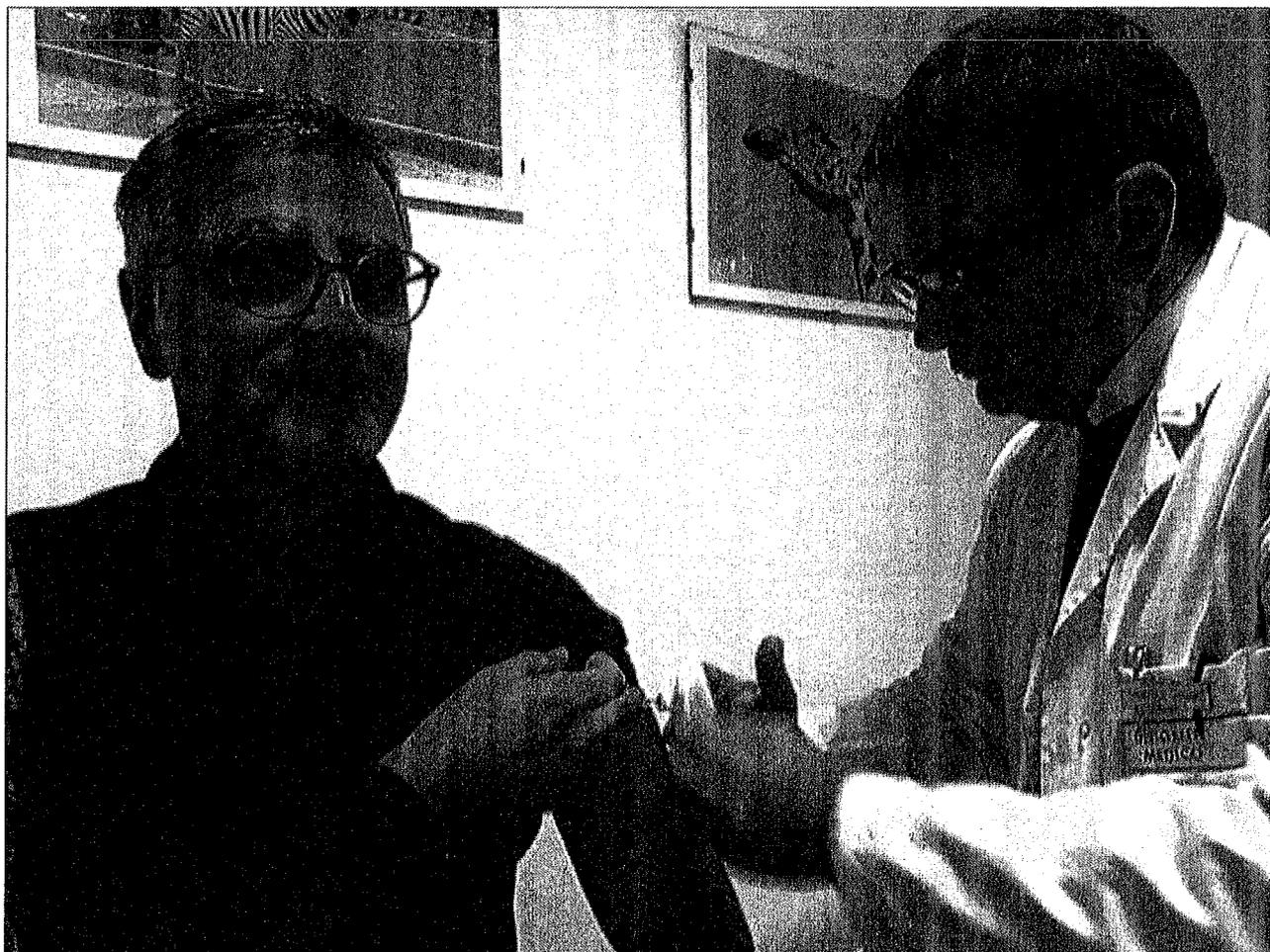
Le dichiarazioni del dott. Giancarlo Cannone

Covid-19 e influenza, dott. Cannone: «Anche senza il tampone è possibile distinguerli»

Di fronte a febbre, tosse e mal di gola, come potremo fare una distinzione tra polmonite da coronavirus e influenza?

ATTUALITÀ

Andria sabato 17 ottobre 2020 di La Redazione



Il dott. Giancarlo Cannone ed il dott. Riccardo Matera © n.c.

◀◀ Con la brusca impennata dei nuovi casi di COVID-19 registrati nell'ultima settimana, appare all'orizzonte lo scenario di un inverno abbastanza complicato, con il rischio concreto che i casi continuino ad aumentare e con la circolazione dei virus influenzali a confondere le acque - commenta il dott. Giancarlo Cannone, dirigente medico del dip. di prevenzione Asl Bt -.

Di fronte a febbre, tosse e mal di gola, come potremo fare una distinzione tra polmonite da coronavirus e influenza?

Quanto è importante fare il vaccino antinfluenzale?

Dal punto di vista clinico, all'esordio della malattia, i segni prodromici, quindi le prime manifestazioni che fanno pensare ad un'infezione dell'apparato respiratorio, non sono facilmente differenziabili perché oggettivamente entrambe le condizioni sono caratterizzate da **febbre alta** e da una sintomatologia a carico dell'apparato respiratorio che inizia con **bruciore di gola, tosse e aumento delle secrezioni nasali**.

Nell'influenza, però, in associazione alla febbre, o addirittura quando la febbre non è ancora manifesta, si avvertono dolori muscolari, articolari, cefalea, senso di stanchezza. Questo è abbastanza suggestivo del virus dell'influenza.

Mentre nell'infezione da coronavirus questi dolori sono riportati raramente ed è comune, anche nelle fasi iniziali, **l'alterazione di due sensi, il gusto e l'olfatto**.

Nella storia dell'influenza non abbiamo questo tipo di alterazioni e questo aiuta nella diagnosi.

È chiaro che se i dolori muscolari e articolari non sono particolarmente accentuati, se c'è un'ostruzione nasale importante che altera l'olfatto e il senso del gusto è modificato perché il paziente si è automedicato con degli antinfiammatori, è difficile distinguere le malattie. **In quel caso la diagnostica virologica è fondamentale, ma che deve passare per il giudizio del medico.**

In base alla storia del paziente e ai sintomi, il medico decide se far eseguire un tampone faringeo diagnostico oppure no.

A volte dimentichiamo l'importanza del medico, persone molto ragionevoli, molto sagge e molto preparate, e il passaggio attraverso il proprio medico è fondamentale prima di automedicarsi o autodiagnosticarsi qualcosa.

Il Ministero della Salute suggerisce la vaccinazione, che è consigliata e non è obbligatoria,

per le fasce che tradizionalmente sono più a rischio e non per tutta la popolazione. In molti si sono chiesti se è possibile che lo stesso soggetto si ammali contemporaneamente di Covid-19 e di influenza.

In teoria, sappiamo, è possibile.

Le infezioni virali dell'apparato respiratorio sono molto frequentemente delle infezioni miste, quindi causate da più di un agente contemporaneamente, anche perché la modalità di trasmissione è la stessa. Altri coronavirus noti, che circolano ormai da decenni, danno infezioni miste. Quindi probabilmente anche il Sars-Cov2 è in grado di infettare con altri agenti. Quindi non necessariamente ci dovremmo attendere una infezione più grave. La gravità dipende più che altro dalle condizioni di partenza del soggetto.

Lo sappiamo, nei giovani in salute l'infezione generalmente non porta a complicanze, proprio come accade per l'influenza.

Invece, in caso di altre patologie concomitanti e/o di età avanzata, ci può essere un maggior danno funzionale dell'apparato respiratorio.

Comunque, sia nel caso dell'influenza sia nel caso del Covid-19, la storia naturale dell'infezione prevede una risoluzione spontanea perché il soggetto sarebbe in grado di sconfiggere l'infezione».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Antonio Anelli ha scritto il 17 ottobre 2020 alle 12:05 :

Certo sono consigli saggi e da seguire, ma la Regione Emilia-Romagna, mi pare, ha già avviato dal 19 ottobre p.v. una campagna di test sierologici gratuiti e rapidi in farmacia per bambini e alunni 0-18 anni, i rispettivi genitori e fratelli e gli studenti universitari: ovviamente andrebbero attuati con prenotazione, per evitare resse ed ulteriori contagi, ma come attività di "screening" non sembra sbagliata.

Antonio Chieppa ha scritto il 17 ottobre 2020 alle 08:47 :

Bravo Dott. Cannone, fuori dallo schema del panico e Paura, più competenza e responsabilità ai medici e non ai



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

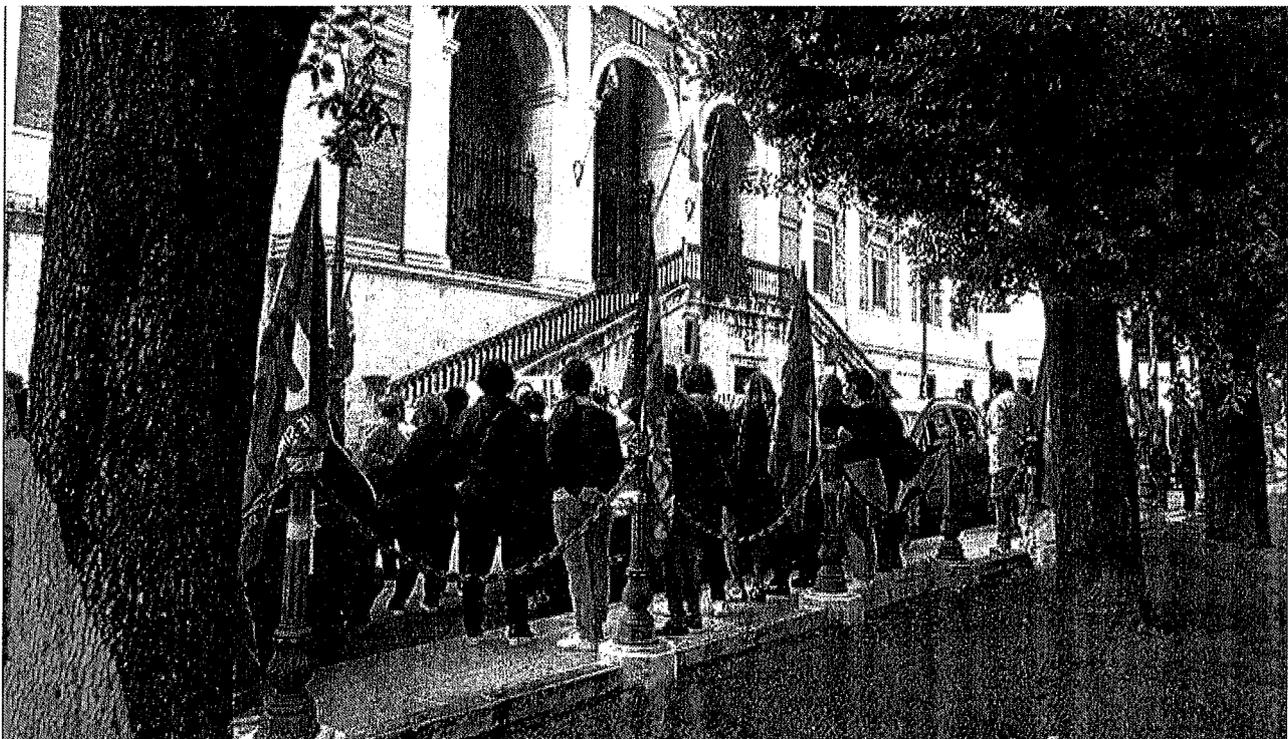
La nota

L'AndriaMultiservice torna a scioperare il 2 novembre

«Segnaliamo l'assenza del management aziendale che, di fronte alla legittima protesta dei lavoratori, resta il vero responsabile dei disservizi alla comunità servizi»

ATTUALITÀ

Andria sabato 17 ottobre 2020 di la redazione



Sciopero Multiservice © nc

◀ Lo scorso lunedì 12 ottobre i lavoratori della Multiservizi del Comune di Andria hanno fatto sentire la loro voce protestando compatti (adesione totale degli operai) contro i tagli ai servizi dell'AndriaMultiservice. Tagli che hanno significato e significano una forte

riduzione degli stipendi dei lavoratori ma, soprattutto, sui servizi che l'AndriaMultiservice fornisce alla collettività.

Lunedì 2 novembre i lavoratori replicheranno lo scioperi chiedendo alla neo-Sindaca di ascoltare le loro ragioni e assumersi la responsabilità del rilancio della Multiservice. Un'azienda che, non ci scorderemo mai di sottolinearlo, non è un baraccone ma una società che risponde alla domanda di servizi del Comune e della collettività creando risparmi.

L'USB parteciperà convintamente al presidio organizzato dinanzi al Comune di Andria chiedendo alla Sindaca di ricevere una delegazione di lavoratori.

Oggi bisogna costruire una città forte e nuova che rafforzi la partecipata affidandole nuovi servizi garantendo, realmente, un futuro.

In ultimo segnaliamo l'assenza del management aziendale che, di fronte alla legittima protesta dei lavoratori, resta il vero responsabile dei disservizi alla comunità. Così come registriamo un ritardo nei pagamenti delle retribuzioni, già ridotte dagli ammortizzatori sociali, che sono ingiustificati ancor più se l'ente pubblico sta onorando i pagamenti dei servizi».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Le dichiarazioni

Coronavirus, ad Andria 157 casi di positività. Ristoranti e pizzerie devono chiudere alle ore 24

Il resoconto della conferenza tenutasi a Palazzo di città. Il Sindaco Bruno: «se in questa fase dovessimo riuscire a tamponare il problema potremmo assistere a una riduzione della curva dei contagi, evitando conseguenze peggiori»

POLITICA

Andria venerdì 16 ottobre 2020 di La Redazione



Giovanna Bruno © AndriaLive

Emergenza covid-19, conferenza stampa, questo pomeriggio, del sindaco **Giovanna Bruno** per relazionare in merito alle disposizioni che devono osservare in particolare le attività commerciali. Si è relazionato anche sul numero dei positivi in città pari a **157** (dato non aggiornato con i positivi odierni).

«Siamo allineati con quanto deciso con la prefettura e il direttore generale dell'Asl. Non possiamo abbassare la guardia perché il virus sta circolando – commenta Giovanna Bruno -. Dobbiamo rispettare le regole. Dobbiamo essere tutti responsabili perché se in questa fase dovessimo riuscire a tamponare il problema potremmo assistere a una riduzione della curva dei contagi, evitando conseguenze peggiori».

Dunque, in linea con le disposizioni condivise a seguito dell'incontro in Prefettura, a cui ha preso parte anche il Direttore Generale della Asl Bt Alessandro Delle Donne e il Capo Dipartimento dott. Riccardo Matera nonché tutti i sindaci della provincia Bat, è stata stabilita un'ordinanza sindacale volta a completare alcuni aspetti del Decreto del Governo.

Per gli esercizi h24 privi di gestore, la chiusura è prevista alle ore 20 anziché alle 21.

Bar, ristoranti e pizzerie possono restare aperti al pubblico fino alle ore 24 il che significa che **a mezzanotte devono chiudere l'attività**, mentre in assenza del servizio ai tavoli la chiusura è anticipata alle 21. È vietato consumare cibo d'asporto al banco o nelle immediate vicinanze dell'attività commerciale.

Le attività commerciali possono riprendere poi alle ore 5 della mattina. Per ciò che riguarda i ricevimenti, come da DPCM, confermato il limite dei 30 partecipanti. Alle forze dell'ordine il compito di far osservare le disposizioni ed utilizzare, laddove necessario, la tecnica dell'ammonimento.

L'invito del Sindaco Bruno e di tutti i sindaci della Bat è ad un atto di responsabilità collettivo per evitare di peggiorare la situazione dei contagi.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Sabino Roberto ha scritto ieri alle 08:51 :

Questa era stata inviata alla vostra redazione già il 13.10 prima della conferenza stampa del nostro Sindaco, sarebbe stata utile pubblicarla. Grazie. "Il Covid-19, la Movid e la Guerra" Cosa hanno in comune? Semplice i Giovani (l'essere umano in generale). Giovani erano i loro Bisnonni, anche loro come oggi si divertivano con le feste per strada, le sagre ed altro. Non erano, certo, meno intelligenti dei loro futuri pronipoti, ma capirono che con la Guerra non era il momento per giocare, poi sarebbe venuto il tempo dell'allegria. La verità nessuno la dice, è



andriaviva.it



La condanna del Sindaco Bruno per gli incivili che insozzano Andria

Le foto del banchetto davanti alla chiesa del Carmine, nei pressi del santuario di Maria Santissima dell'Altomare

ANDRIA - DOMENICA 18 OTTOBRE 2020

🕒 20.19

«Ancora una volta una città divisa in due parti, una città che procede a due velocità. Una che sporca, deturpa, imbratta e nutre disprezzo per la cosa pubblica. L'altra che si fa carico di riparare, pulire, ricucire lo strappo aperto nel tessuto della convivenza civile. La mia profonda condanna per la prima, tutta la mia gratitudine alla seconda, che non si arrende alla barbarie»: non ha dubbi Giovanna Bruno, neo eletto sindaco della città di Andria, nel condannare le scene di ordinario degrado (sottolineate durante il post su fb di ieri sera), riscontrate personalmente sulle scale della chiesa del Carmine, nei pressi del santuario di Maria Santissima dell'Altomare. I resti di un banchetto, di una festa della sera precedente, con avanzi di torta, forchette e bottiglie rotte, sono ciò che si è mostrato questa mattina ai residenti del quartiere. Un banchetto incivile, sciagurato e vandalico che ha dato pessima mostra di sé dopo un venerdì di ordinaria follia. Ma già nella seconda parte della mattinata, un gruppo di volontari, armati di pazienza, ramazze, guanti e buste, ha pulito a fondo quell'area vandalizzata, restituendola alla sua regolare fruizione.

«Non ci sarà nessun riguardo nei confronti di chi distrugge i fondamenti della convivenza civile –

precisa Giovanna Bruno – specialmente quando è chiaro che la città rigetta e condanna comportamenti così deprecabili. Cercheremo di spendere energie ed attenzioni particolari per prevenire manifestazioni simili di degrado, perché una comunità deve ripartire dal ripristino delle regole. E stavolta sono stati proprio i cittadini, a cui rivolgo elogio e riconoscenza, a segnare la distanza tra chi vuole Andria nel baratro del caos e chi, invece, ha il sogno di riportarla nella dimensione che merita. L'esempio – conclude - è arrivato da semplici residenti e volontari della Biblioteca diocesana, a cui va un grande ringraziamento per il lavoro sociale e culturale che svolgono, per giunta in un posto di Andria tanto bello quanto degradato».



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Atleti andriesi da applausi: Francesco Fortunato campione italiano e Pasquale Selvarolo vice-campione
Due grandi risultati alla "Festa dell'Endurance" di Modena

ANDRIA - DOMENICA 18 OTTOBRE 2020

🕒 19.09

A cura di
ANTONIO D'ORIA

E' una domenica da incorniciare per gli atleti andriesi Pasquale Selvarolo e Francesco Fortunato, autori ancora una volta di prestazioni eccellenti e risultati di assoluto valore. Alla "Festa dell'Endurance" di Modena il marciatore delle Fiamme Gialle è campione italiano nella 10 km di marcia con il tempo di 39.06, primo a scendere sotto i 40': è il terzo tempo mondiale dell'anno che vale la nona vittoria ai campionati italiani per Francesco Fortunato, il quale migliora il suo tempo personale nella specialità e porta a casa la doppietta indoor-outdoor.

Risultato di prestigio anche per Pasquale Selvarolo, che sempre a Modena nella specialità dei 5000 metri ottiene il doppio podio piazzandosi al terzo posto assoluto e in seconda posizione nella categoria Promesse. Il classe '99 dell'Atletica Casone Noceto arriva al traguardo con il tempo di 14:08.81, piazzandosi alle spalle di Sebastiano Parolini (primo delle Promesse) e di Ala Zoghلامي. E' il secondo titolo consecutivo di vice-campione italiano per Selvarolo dopo quello ottenuto due settimane fa al "Meeting Città di Conegliano" sui 10.000 metri.

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Salgono a 30 i positivi odierni nella Bat: sono 301 i casi covid in Puglia

Sono stati registrati anche 3 decessi: 2 in provincia di Bari ed uno nella Bat. Effettuati 4633 test in tutta la regione

PUGLIA - DOMENICA 18 OTTOBRE 2020

🕒 17.20

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi domenica 18 ottobre 2020 in Puglia, sono stati registrati 4633 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 301 casi positivi: 154 in provincia di Bari, 22 in provincia di Brindisi, 30 in provincia BAT, 75 in provincia di Foggia, 7 in provincia di Lecce, 13 in provincia di Taranto, 1 attribuito a un residente fuori regione (1 caso di residenza non nota è stato riclassificato e attribuito).

Sono stati registrati 3 decessi: 2 in provincia di Bari, 1 in provincia di Bat.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 488.758 test.

5.517 sono i pazienti guariti mentre sono 5.233 i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 11.385, così suddivisi:

4782 nella Provincia di Bari;

1060 nella Provincia di Bat;

874 nella Provincia di Brindisi;

2696 nella Provincia di Foggia;

940 nella Provincia di Lecce;

944 nella Provincia di Taranto;

85 attribuiti a residenti fuori regione;

4 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 18.10.2020 è disponibile in allegato o al link: <http://rpu.gl/C5f0m>



bollettino del 18 ottobre 2020 bollettino del 18 ottobre 2020

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Sindaco Giovanna Bruno: «La saggezza dei nostri anziani e l'inciviltà di chi insozza la scalinata della Madonna del Carmine»
L'ormai quotidiano appuntamento serale del Primo cittadino che raccomanda a tutti il rispetto delle regole anti covid 19. Il VIDEO

ANDRIA - DOMENICA 18 OTTOBRE 2020

🕒 15.07

Ha voluto ricordare ancora una volta a tutti, il rispetto delle regole anti covid, la sindaca Giovanna Bruno nel suo ormai quotidiano appuntamento serale sulla pagina fb.

«Massimo senso di responsabilità e rispetto delle regole anti covid, utilizzo dei presidi minimi, quindi le mascherine, la detersione delle mani, il distanziamento ponendo attenzione ad evitare occasioni di assembramento - ha tenuto a sottolineare il Sindaco Giovanna Bruno-. Mi arrivano notizie positive su soggetti che hanno contratto il virus che via via iniziano a negativizzarsi. Dobbiamo tutti ridurre al massimo la diffusione ulteriore del contagio, anche per non creare appesantimento al sistema sanitario. Andiamo incontro alla stagione autunnale e bisogna fare attenzione ancora di più. Ringrazio gli esercenti cittadini: ho già avuto la possibilità di confrontarmi con alcuni di loro. Sono anche passata in alcune attività commerciali dove ho registrato la massima disponibilità e di questo sono loro grata, in quanto sono i primi garanti del rispetto delle regole anti covid. A maggior tutela della nostra salute e della salute altrui, un invito accorato ancora una volta ai tanti giovani, molti dei quali oggi per strada ho dovuto fermare per invitarli all'utilizzo delle mascherine. Ho anche ricordato loro di camminare distanziati. Dobbiamo tutti aiutarci, facendo attenzione che tutti percepiscano il senso di massima responsabilità. Ad un certo punto della mia passeggiata, mi sono imbattuta in un gruppo di anziani e mi sono fermata con loro per scambiare qualche parola: Uno di loro, il Signor Riccardo ha sottolineato, in tipico andriese, rivolto ad un amico: "Il Sindaco che si ferma con le scarpe vecchie".

Ho risposto loro che non è affatto così. Gli anziani sono una risorsa per tutti noi, anche dal punto di vista generazionale. Molti di noi più giovani, facciamo affidamento sui nonni per l'economia quotidiana, per la gestione familiare. Tutti dobbiamo portare loro rispetto nella nostra quotidiana, dal cedergli il posto sugli autobus, negli invitarli a precederci nelle attività commerciali o ad aiutarli nell'attraversamento della strada o porgere loro anche un semplice saluto o un piccolo sorriso.

Ma devo anche aggiungere un'altra nota dolentissima di questa giornata appena trascorsa: nella zona Madonna dell'Altomare, Madonna del Carmine, qualcuno si permette di festeggiare all'aria aperta, sulle scalinate di questo posto meraviglioso, lasciando le rimanenze della festa, come piatti, forchette

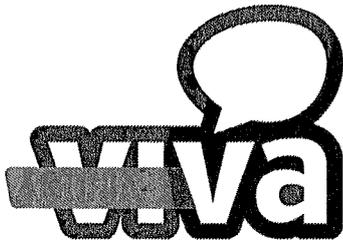
di plastica, cartone con la torta, tovaglioli, bottiglie di spumante, alcuni anche rotti. Per fortuna questa mattina anche la parte sana è bella della città, era in movimento: alcuni volontari, anche della vicina biblioteca diocesana, si sono messi lì con tanta pazienza e con tanta dedizione a ripulire in maniera certosina quella zona della città. Non è tollerabile solo immaginare che, solo perchè non si possono fare le feste a cui siamo tradizionalmente abituati causa covid, uno può andare a sporcare luoghi pubblici ed abbandonare impunemente questa immondizia. Su questo saremo più incisivi e cominceremo anche a redarguire in maniera pesante chi pensa impunemente di compiere queste azioni, così che se ne ricorderà a lungo».



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

[andriaviva.it](https://www.andriaviva.it)

Trasporto pubblico locale. M5S: "I cittadini devono viaggiare in sicurezza"

"Era necessaria una pianificazione prima dell'inizio dell'anno scolastico", sottolineano i rappresentanti pentastellati

PUGLIA - DOMENICA 18 OTTOBRE 2020

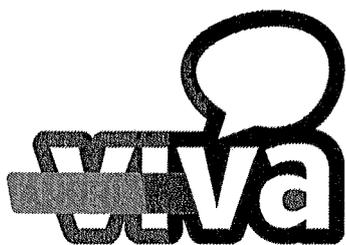
"È necessario potenziare il trasporto pubblico locale, in modo da evitare le scene che purtroppo sono sotto gli occhi di tutti, di ragazzi ammassati per prendere l'autobus o il treno sia per andare a scuola, che per tornare a casa terminate le lezioni. Ci attendiamo ora un maggiore coordinamento tra il Ministero dei Trasporti e le Regioni che non possono continuare ad andare in ordine sparso, per garantire i servizi di trasporto nel rispetto delle misure per il contenimento del Covid. Durante l'estate si sarebbe potuto pianificare e programmare per tempo un'offerta di trasporti adeguata, con particolare riferimento all'offerta del trasporto scolastico. Emiliano e la ministra De Micheli devono fare qualcosa. Vanno benissimo misure come lo scaglionamento degli ingressi nelle scuole e negli orari delle attività produttive, commerciali e degli uffici pubblico, in modo da evitare sovravollamenti nelle ore di punta, ma è necessario garantire trasporti sicuri". Lo dichiarano i consiglieri regionali del M5S Rosa Barone, Cristian Casili, l'andriese Grazia Di Bari, Marco Galante e Antonella Laricchia.

"Già mesi fa - continuano i pentastellati - avevamo chiesto di conoscere i dati dei monitoraggi quotidiani fatti dalle aziende del trasporto pubblico locale, per sapere se fossero state rilevate situazioni tali da imporre una nuova programmazione per rispondere alla domanda dell'utenza nel rispetto delle misure di sicurezza sanitaria. Questo perché, nonostante le scuole chiuse, in tanti pendolari ci avevano segnalato frequenti situazioni di disagio, con corse saltate e conseguenti sovraffollamenti sui mezzi successivi. Niente è stato fatto e con l'inizio dell'anno scolastico, che da sempre ha colto la Puglia impreparata sulla gestione dei trasporti, la situazione è purtroppo peggiorata. Il limite di capienza massimo fissato sui mezzi pubblici è all'80%: per rispettarlo è necessario che il Ministro dei Trasporti adotti le misure necessarie, in accordo con gli enti locali, aumentando il numero delle corse previste e intensificando i controlli. Serve garantire a tutti i cittadini di poter viaggiare in sicurezza".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Provinciali, dichiarata in appello la «falsità materiale» della lista Insieme per la Bat

Ribaltata la decisione di primo grado, alcuni candidati sono stati condannati al pagamento delle spese processuali. La vicenda potrebbe finire in Cassazione

ANDRIA - SABATO 17 OTTOBRE 2020

🕒 14.49

A cura di
VITO TROILO

La prima sezione della Corte di Appello di Bari ha accolto il ricorso proposto dall'avvocato Giuseppe Bufo nei confronti della Provincia di Barletta-Andria-Trani nella persona del legale rappresentante protempore - ovvero il presidente **Bernardo Lodispoto** - e dei contumaci Cosimo Damiano Albore, Luigi Antonucci, Massimiliano Bevilacqua, Pasquale De Toma, **Gennaro Lorusso** e Pierpaolo Pedone rispetto alla sentenza n° 503 emessa lo scorso 25 febbraio dal Tribunale di Trani in merito alla vicenda della presentazione della lista dei candidati di "*Insieme per la Bat*" alle elezioni provinciali di secondo livello che si sono svolte il 31 ottobre 2008.

La pronuncia dei giudici di secondo grado Maria Mitola, Salvatore Grillo e Loredana Colella, avvenuta lo scorso 22 settembre e pubblicata venerdì 16 ottobre, ha dichiarato «la falsità materiale della lista

dei candidati "Insieme per la Bat", composta dai modelli PL1 e PL2 depositati in data 11/10/2018 presso l'Ufficio elettorale della Provincia Bat, nella parte in cui risulta: depennato al numero 3 dell'elenco il nominativo di "Barchetta Andrea, nato a Terlizzi il 19/4/1984"» e «aggiunto a penna, al numero 12 dell'elenco, il nominativo "Di Gregorio Angela Lucia, nata a Bisceglie il 23/6/1960"» oltre che «rinumerato a penna l'elenco dei candidati».

Nella fattispecie, il querelante ha sempre sostenuto la falsità dell'elenco prodotto all'ufficio elettorale provinciale in quanto difforme rispetto alla lista sottoscritto in un primo momento, recante fra i candidati l'esponente andriese di Fratelli d'Italia Andrea Barchetta (rieletto consigliere comunale nella tornata del 20 e 21 settembre scorsi), il cui nome sarebbe stato cancellato per far posto alla biscegliese Angela Di Gregorio.

«Il documento una volta perfezionatosi con l'acquisizione delle sottoscrizioni dei presentatori, autenticate dal pubblico ufficiale a ciò abilitato a norma dell'articolo 14 Legge n° 53/1990, è da ritenersi immodificabile nel suo testo e qualsiasi sua modifica (mediante cancellazione e/o sostituzione) costituisce falso materiale – quanto meno ai fini civilistici –, al pari della contraffazione apportata al testo di una scrittura privata, dopo l'autentica notarile delle firme apposte in calce. Ciò perché, in tali ipotesi, viene meno la riconducibilità del testo del documento al suo autore che, nel caso de quo, si identifica in ciascuno dei sottoscrittori della lista» ha scritto la Corte d'Appello. Gli stessi sottoscrittori Luigi Di Noia, Marco Di Vincenzo e Riccardo Frisardi hanno dichiarato «che, al momento della sottoscrizione della lista de qua, tra i candidati vi era Andrea Barchetta (al n° 3 dell'elenco), risultato poi depennato mediante "sbarramento"».

La Corte ha perciò riconosciuto illegittimità nelle procedure di presentazione della lista che ha partecipato alla competizione, risultando peraltro quella col maggior numero relativo di consensi ed eleggendo sei consiglieri provinciali, fra cui il biscegliese Pierpaolo Pedone che ha assunto, in seguito, l'incarico di vicepresidente della Bat.

Gli appellati sono stati condannati in solido fra loro e in favore dell'appellante alla rifusione delle spese processuali del doppio grado, liquidate per compensi, quanto al primo, in 7.200 euro e, quanto al secondo, in 9.500 euro, oltre al rimborso di spese generali (15%), Iva e Cpa come per legge. La vicenda potrebbe ora approdare in Cassazione e avere ripercussioni sul piano politico.

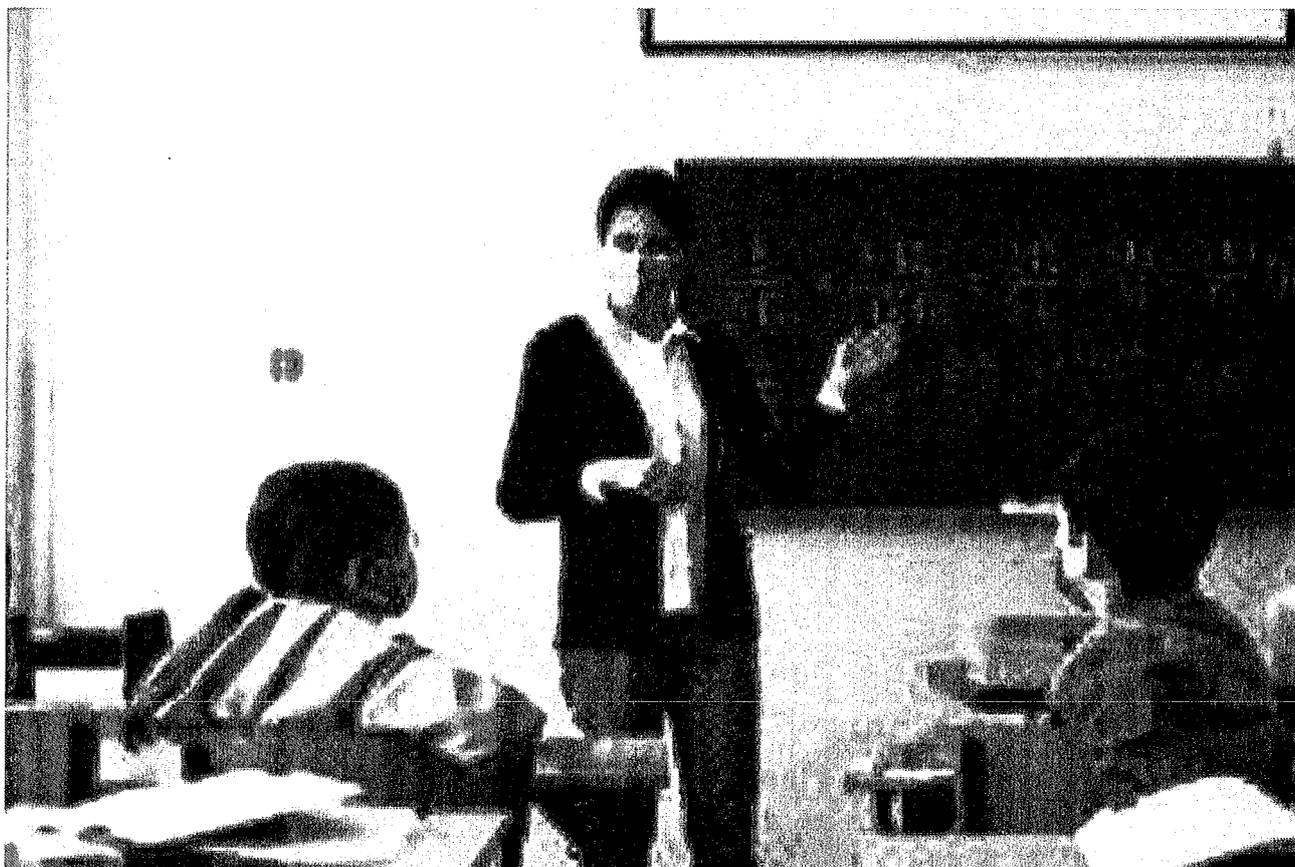
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Covid scuola: ad Andria continua la quarantena per molti studenti

Alla "Vaccina" un intero corso messo in isolamento mentre alla "Manzoni" almeno 4 classi

ANDRIA - SABATO 17 OTTOBRE 2020

🕒 0.32

In queste ore è emersa la notizia che un intero corso della scuola media "Padre Niccolò Vaccina" sarebbe stato messo in isolamento fiduciario a casa per un contatto con un positivo. La stessa situazione si registra alla "Manzoni" con almeno quattro classi a casa, dopo appena qualche giorno da una vicenda simile accaduta all'istituto comprensivo "Mons. Di Donna- Moro".

Nelle scuole della nostra città, molti studenti restano a casa in attesa di essere sottoposti al doppio tampone negativo per certificare la fine contagiosità e che poi dovrebbe determinare la ripresa delle attività in presenza. Questi primi giorni trascorsi dall'avvio dell'anno scolastico hanno dimostrato che le procedure adottate in caso di positività funzionano e che la scuola, come tanti luoghi di lavoro controllati e dove vige l'applicazione di regole stringenti su utilizzo di mascherina, distanziamento e sanificazione, è tra i luoghi in assoluto più sicuri.

Pertanto, nell'attuale situazione che appare molto delicata, diventa fondamentale rispettare le rigide prescrizioni anti-covid in ogni ambiente sociale: proteggersi solo a scuola è inutile se poi in altri contesti si creano facili assembramenti. Una situazione che potrebbe ostacolare il normale decorso scolastico o addirittura, se i casi da coronavirus dovessero aumentare, causare la chiusura delle scuole e il conseguente ritorno ad una didattica a distanza.



andriaviva.it



Viabilità S.P.2, Fareambiente: «Situazione rischiosa per i mezzi pubblici e non solo»

La nota del presidente del Laboratorio Verde, dott. Benedetto Miscioscia

ANDRIA - SABATO 17 OTTOBRE 2020

🕒 5.46

Nella giornata di ieri abbiamo pubblicato un'analisi relativa alle pessime condizioni sia dei percorsi alternativi sia delle complanari della strada provinciale n. 2, già S.p. 231, nel tratto che collega Andria a Canosa di Puglia, interessato da importanti lavori stradali di ammodernamento. A riguardo, riceviamo e pubblichiamo una nota del Laboratorio Verde "Fareambiente" di Andria.

«La situazione legata alla viabilità alternativa alla S.P. 2 nel tratto compreso dal bivio con la S.P. 30 Corato – S.P. 2 ex 231 all'altezza di Papparicotta fino allo svincolo per Minervino Murge, - scrive il presidente del Laboratorio Verde, dott. Benedetto Miscioscia - è particolarmente problematica e rischiosa soprattutto per i mezzi pubblici e non solo. L'aver interdetto la percorribilità non solo ai mezzi pesanti, anche per non ammalorare oltre modo le complanari realizzate per garantire la percorribilità alternativa e successivamente inspiegabilmente chiuse al traffico, sta creando un certo disagio oltre a creare un particolare rischio per la sicurezza veicolare riguardo gli automezzi pubblici di linea date le loro particolari dimensioni.

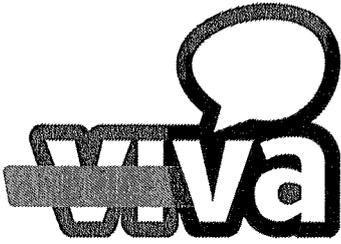
Infatti è indubbio che la viabilità alternativa con deviazione sulla S.P. 31 ex 3 e S.P. 32 ex 149 da SS. Salvatore a Troianelli-Montegrosso-S.P. 2, in alcuni tratti non possiede quelle sufficienti dimensioni tali da poter garantire il transito in sicurezza in caso di incrocio con altri automezzi più ingombranti rispetto ad una semplice autovettura. Una situazione che sarà ulteriormente compromessa, sicuramente, con l'imminente avvio della campagna olivicola che vedrà coinvolti per il trasporto, camion o autocarri e trattori con rimorchi in una porzione di territorio a grande valenza olivicola con la presenza anche di stabilimenti oleari.

Per queste ragioni, si ritiene che sia opportuno che l'Amministrazione Provinciale, quella comunale e l'impresa esecutrice dei lavori stradali, preventivamente ed in modo sinergico pongano in essere tutti i necessari ed adeguati interventi per contenere i disagi per rendere più sicura la percorribilità veicolare e nel contempo diversificare il transito distinguendolo tra traffico leggero e traffico pesante, al di là dei provvedimenti di deviazione già adottati per i veicoli pesanti in transito da Andria per Canosa di P. e viceversa», conclude Miscioscia.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnoVAnews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Coronavirus, il sindaco Bruno: «Ad Andria 157 casi. Precisazioni sugli orari per le attività commerciali»

Prima conferenza stampa del nuovo Primo Cittadino per un aggiornamento sull'emergenza Covid in città e nella provincia

ANDRIA - VENERDÌ 16 OTTOBRE 2020

🕒 19.12

A cura di
ANTONIO D'ORIA

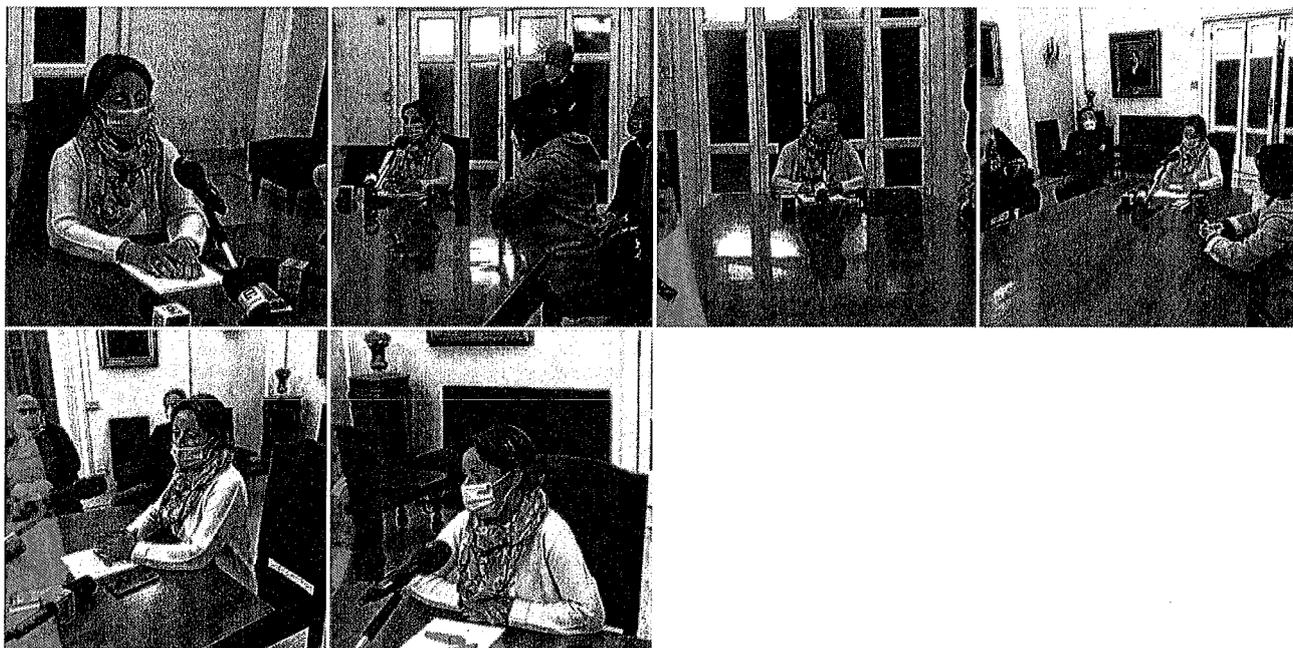


Prima conferenza stampa del sindaco Giovanna Bruno con novità sull'emergenza Covid per quanto riguarda le attività commerciali e il numero di positivi nella città di Andria: secondo quanto riferito dal Primo Cittadino i casi nella città federiciana sono 157, dato fermo alla giornata di ieri mentre l'aggiornamento per oggi arriverà in serata.

In secondo luogo, a seguito di un incontro svoltosi ieri (non in presenza) con il Prefetto Maurizio Valiante, il Direttore Generale della Asl Bt Alessandro Delle Donne, il Capo Dipartimento dott. Riccardo Matera e i sindaci della provincia Bat per un aggiornamento sull'emergenza Covid e un allineamento sul DPCM, è stata stabilita un'ordinanza sindacale -non ancora emessa- volta a completare alcuni aspetti del Decreto del Governo. Per gli esercizi h24, anziché alle 21 la chiusura sarà anticipata alle

ore 20 in assenza di gestore. Le attività dei servizi di ristorazione sono consentite fino alle ore 24 con possibilità di consumo al tavolo, mentre in assenza dello stesso la chiusura dell'esercizio viene anticipata alle ore 21. Possibile effettuare anche il servizio d'asporto a patto che la consumazione non avvenga al banco e nelle vicinanze dell'attività commerciale.

«Il mio invito è al rigore assoluto in ogni sua forma, - ha sottolineato il sindaco Bruno - siamo in una condizione d'emergenza che preoccupa dal punto di vista numerico. Il DPCM va nella direzione di recuperare il senso civico e il rispetto delle regole con limitazioni non troppo stringenti. Il mondo scuola, che per molti poteva rappresentare un problema, sta funzionando con un rigoroso rispetto delle norme, ma tutto ciò che accade nella socialità preoccupa in relazione all'aumento dei contagi. Su indicazione del Prefetto è stato chiesto ai sindaci di coordinare l'attività delle Forze dell'Ordine, utilizzando dapprima l'ammonizione e solo in un secondo momento la sanzione».



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

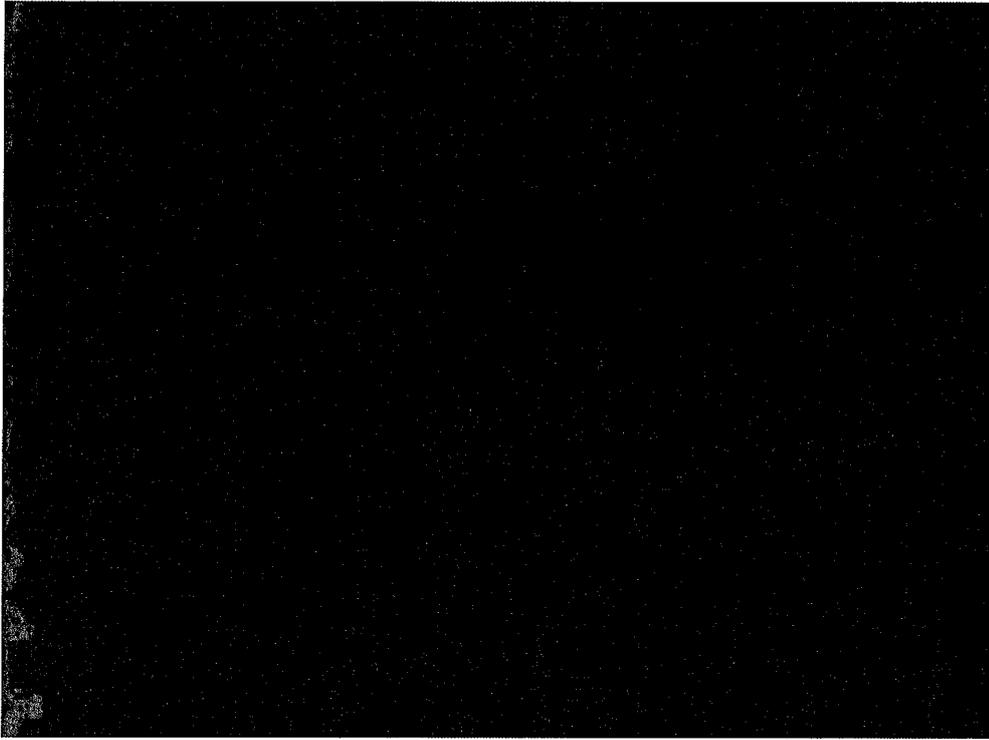
Atti vandalici, la denuncia del Sindaco Bruno: «Non possiamo arrenderci alla barbarie dell'inciviltà»

Il Primo Cittadino parla all'indomani di una nuova serata di inciviltà nei pressi della Chiesa del Carmine

Publicato da **Redazione news24.city** - 18 Ottobre 2020



«Ancora una volta una città divisa in due parti, una città che procede a due velocità. Una che sporca, deturpa, imbratta e nutre disprezzo per la cosa pubblica. L'altra che si fa carico di riparare, pulire, ricucire lo strappo aperto nel tessuto della convivenza civile. La mia profonda condanna per la prima, tutta la mia gratitudine alla seconda, che non si arrende alla barbarie»: non ha dubbi Giovanna Bruno, neo eletto sindaco della città di Andria, nel condannare le scene di ordinario degrado riscontrate personalmente sulle scale della chiesa del Carmine, nei pressi del santuario di Maria Santissima dell'Altomare. I resti di un banchetto, di una festa della sera precedente, con avanzi di torta, forchette e bottiglie rotte, sono ciò che si è mostrato questa mattina ai residenti del quartiere. Un banchetto incivile, sciagurato e vandalico che ha dato pessima mostra di sé dopo un venerdì di ordinaria follia. Ma già nella seconda parte della mattinata, un gruppo di volontari, armati di pazienza, ramazze, guanti e buste, ha pulito a fondo quell'area vandalizzata, restituendola alla sua regolare fruizione.



«Non ci sarà nessun riguardo nei confronti di chi distrugge i fondamenti della convivenza civile – precisa Giovanna Bruno – specialmente quando è chiaro che la città rigetta e condanna comportamenti così deplorabili. Cercheremo di spendere energie ed attenzioni particolari per prevenire manifestazioni simili di degrado, perché una comunità deve ripartire dal ripristino delle regole. E stavolta sono stati proprio i cittadini, a cui rivolgo elogio e riconoscenza, a segnare la distanza tra chi vuole Andria nel baratro del caos e chi, invece, ha il sogno di riportarla nella dimensione che merita. L'esempio – conclude – è arrivato da semplici residenti e volontari della Biblioteca diocesana, a cui va un grande ringraziamento per il lavoro sociale e culturale che svolgono, per giunta in un posto di Andria tanto bello quanto degradato».

Francesco Fortunato è campione italiano della 10 km di Marcia

A Modena l'atleta andriese domina e segna il terzo miglior tempo al mondo dell'anno

Publicato da **Antonio Porro** - 18 Ottobre 2020



E' un Francesco Fortunato da record quello visto stamane agli Assoluti di Modena. In terra emiliano l'atleta andriese si laurea campione italiano della 10 km di Marcia conquistando il nono titolo assoluto della sua carriera.

Il corridore delle Fiamme Gialle ha stravinto la gara con il tempo di 39,06 secondi segnando il terzo miglior tempo al mondo di questa specialità. Un trionfo meritato quello di Fortunato che dopo lo stop a causa dell'emergenza sanitaria è tornato a scrivere il suo nome tra i migliori dell'Atletica Italiana.

Barriera architettonica in un palazzo di via Barletta, la sofferenza di una madre con figlio in carrozzina

La denuncia lanciata dai residenti di un edificio di Arca Puglia: «Abbandonati e senza manutenzione»

Publicato da **Davide Suriano** - 17 Ottobre 2020

Una situazione di disagio che ormai va avanti da tempo: una scala senza una rampa per disabili, le difficoltà di una famiglia ed una madre che per far uscire suo figlio ha sempre bisogno di auto per sollevare la carrozzina. Siamo in via Barletta, in un edificio di proprietà dell'Arca Puglia. A denunciare il disagio, una donna con il figlio disabile sin dalla nascita, ormai 18enne, stanca di una barriera architettonica a cui nessuno ha mai posto rimedio.

Tanti i solleciti, nessuna risposta. Eppure, spiegano le donne che hanno scelto di non farsi riprendere dalle nostre telecamere, circa 4 anni fa un geometra incaricato dall'Arca si recò in via Barletta per i rilievi e le misurazioni della scala d'ingresso per la realizzazione di una rampa. Una visita a cui non vi fu seguito.

Non solo la barriera architettonica, ma anche problemi strutturali che riguardano l'intero palazzo. Mattonelle che si staccano dalle pareti, un terrazzo in condizioni precarie con la pavimentazione ormai sconnessa, ringhiere arrugginite il cui fissaggio al pavimento inizia a sbriciolarsi. Questo e tanti altri disagi, tra problemi a caldaie, garage, ed infiltrazioni d'acqua.

Il servizio completo con interviste su News24.City.

Nuovo DPCM: stretta sulla movida, sindaci possono disporre il coprifuoco

Stop a sagre e fiere. Restano aperti parrucchieri, palestre e cinema

Publicato da **Redazione news24.city** - 18 Ottobre 2020



Stretta sulla movida, con la possibilità per i sindaci di chiudere strade e piazze particolarmente frequentate alle 21, stabilendo di fatto dei “coprifuoco” locali. Stop a tutti gli sport da contatto, anche dilettantistici. A piscine e palestre Giuseppe Conte, che ha parlato in conferenza stampa alle 21.30, ha dato sette giorni di tempo per adeguarsi ai protocolli di sicurezza, altrimenti scatta la chiusura. Quanto alla scuola, il premier ha assicurato che “proseguono le lezioni in presenza” ma per le superiori verranno favorite modalità flessibili con ingresso degli alunni dalle 9 e, se possibile, turni pomeridiani”.

Le chiusure disposte dai sindaci

I sindaci possono disporre la chiusura al pubblico, dopo le ore 21.00, di vie o piazze nei centri urbani, dove si possono creare situazioni di assembramento, fatta salva la possibilità di accesso e deflusso agli esercizi commerciali legittimamente aperti e alle abitazioni private.

Sport

Sì all'attività sportiva e motoria all'aperto, sempre nel rispetto della distanza di sicurezza. Stop agli sport da contatto, anche dilettantistici. L'attività sportiva dilettantistica di base, le scuole e l'attività formativa di avviamento relative agli sport di contatto sono consentite solo in forma individuale e non sono consentite gare e competizioni. Sono altresì sospese tutte le gare, le competizioni e le attività connesse agli sport di contatto aventi carattere ludico-amatoriale. Sono consentiti soltanto gli eventi e le competizioni riguardanti gli sport individuali e di squadra riconosciuti di interesse nazionale o regionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato italiano paralimpico (CIP).

Palestre e piscine

Sulla possibilità di chiudere palestre, centri sportivi e piscine – sulla quale la maggioranza è spaccata con il ministro della Salute Roberto Speranza favorevole alla chiusura contro quello dello Sport Vincenzo Spadafora che si è battuto per tenerle aperte – si attendono le comunicazioni di Conte. Nella bozza si legge: “L’attività sportiva di base e l’attività motoria in genere svolte presso palestre, piscine, centri e circoli sportivi, pubblici e privati, ovvero presso altre strutture ove si svolgono attività dirette al benessere dell’individuo attraverso l’esercizio fisico, sono consentite nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, in conformità con le linee guida emanate dall’Ufficio per lo sport, sentita la Federazione medico sportiva italiana (FMSI), fatti salvi gli ulteriori indirizzi operativi emanati dalle Regioni e dalle Province autonome”.

Scuola

Alle superiori si alla didattica a distanza alternata però a quella in presenza e unita a una più marcata diversificazione degli orari di entrata ed uscita degli alunni. Nella bozza del dpcm si legge: “Le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado adottano forme flessibili nell’organizzazione della didattica incrementando il ricorso alla didattica digitale integrata, che rimane complementare alla didattica in presenza, modulando ulteriormente la gestione degli orari di ingresso e di uscita degli alunni, anche attraverso l’eventuale utilizzo di turni pomeridiani e disponendo che l’ingresso non avvenga in ogni caso prima delle 9.00. Inoltre anche il rinnovo degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche (rappresentanti di classe e di istituto) può avvenire secondo modalità a distanza.

Università

Le università predispongono, in base all’andamento del quadro epidemiologico, piani di organizzazione della didattica e delle attività curricolari in presenza e a distanza in funzione delle esigenze formative tenendo conto dell’evoluzione del quadro pandemico territoriale e delle corrispondenti esigenze di sicurezza sanitaria ed, in ogni caso, nel rispetto delle linee guida del ministero dell’università e della ricerca.

Bar e ristoranti

Le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite dalle ore 5.00 sino alle ore 24.00 con consumo al tavolo, e con un massimo di sei persone per tavolo, e sino alle ore 18.00 in assenza di consumo al tavolo. Resta sempre consentita la ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l’attività di confezionamento che di trasporto, nonché, fino alle ore 24.00, la ristorazione con asporto. È fatto obbligo per gli esercenti di esporre all’ingresso del locale un cartello che riporti il numero massimo di persone ammesse contemporaneamente nel locale, sulla base dei protocolli e delle linee guida vigenti. Restano comunque aperti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande siti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situati lungo le autostrade.

Cinema e teatri

Rimangono aperti con il numero massimo di 1000 spettatori per spettacoli all’aperto e di 200 spettatori per spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala.

Sale giochi e scommesse

Le attività di sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono consentite dalle ore 8.00 alle ore 21.00.

Sospesi esami di scuola guida

È disposta la temporanea sospensione delle prove pratiche di guida.

Sagre e fiere

Sono vietate le sagre e le fiere di comunità. Restano consentite le manifestazioni fieristiche di carattere nazionale e internazionale.

Congressi e riunioni

Sono sospese tutte le attività convegnistiche o congressuali, ad eccezione di quelle che si svolgono con modalità a distanza; tutte le cerimonie pubbliche si svolgono nel rispetto dei protocolli e linee guida vigenti e a condizione che sia assicurate specifiche misure idonee a limitare la presenza del pubblico, ad eccezione di quelle di rilevanza nazionale, si svolgono senza la presenza di pubblico; nell'ambito delle pubbliche amministrazioni le riunioni si svolgono in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni di interesse pubblico; è fortemente raccomandato svolgere anche le riunioni private in modalità a distanza.

Parrucchieri e centri estetici

Rimangono aperti nel rispetto dei protocolli di sicurezza.

Fareambiente Andria, giuramento per altre 6 guardie volontarie zoofile

Miscioscia: «Grazie per la disponibilità dimostrata dai soci guardie decretati a condividere il progetto»

Publicato da **Redazione news24.city** - 16 Ottobre 2020



Sono state decretate dopo il giuramento di rito altre sei guardie volontarie zoofile di Fareambiente appartenenti al Laboratorio Verde Fareambiente di Andria OdV. Si conclude così l'iter iniziato con il corso di formazione della durata di 90 ore e conclusosi con una prova di idoneità. Un altro obiettivo raggiunto dall'Associazione, per rafforzare l'organico dei soci volontari di Fareambiente che costituiscono il gruppo delle Guardie Giurate Particolari Volontarie zoofile, nell'ambito operativo provinciale.

Al riguardo il Responsabile Provinciale delle Guardie di Fareambiente, dott. Benedetto Miscioscia, nonché Presidente del Laboratorio verde, esprime «apprezzamento per la disponibilità dimostrata dai soci guardie decretati a condividere il progetto del Movimento Fareambiente MEE, ringraziando per l'attenzione prestata nell'istruttoria per le procedure di decretazione la Prefettura di Barletta-Andria-Trani. E' bene ricordare – prosegue Miscioscia – che i soci che hanno partecipato ai nostri corsi di formazione e di aggiornamento hanno acquisito una preparazione non solo delle materie in campo zoofilo ma anche ambientale, consentendo loro, laddove le amministrazioni si dotino di un regolamento per l'istituzione della figura dell'Ispettore Ambientale volontario

comunale, di poter svolgere anche tale compito per la prevenzione e la repressione delle violazioni di ordinanze sindacali per il corretto conferimento dei rifiuti differenziati e per la raccolta delle deiezioni canine da parte dei possessori di cani. Un'opportunità in più che viene offerta ai Comuni potendo ricorrere all'istituto delle convenzioni per prevenire e reprimere cattivi comportamenti di quei cittadini restii a seguire le regole, consentendo di poter migliorare le condizioni igienico-sanitarie e conseguentemente la vivibilità, la civiltà e il decoro urbano dei Comuni. Convenzioni che si possono sottoscrivere con quelle associazioni ambientaliste regolarmente riconosciute a livello nazionale e dotate di strutture locali come i Laboratori Verdi, regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato, come nel nostro caso con volontari Guardie di Fareambiente che possono operare su tutto il territorio provinciale come già fanno in sinergia con l'Amministrazione di Margherita di Savoia».

Raccolta differenziata: distribuzione kit dal 19 ottobre

Come ogni anno partirà dalla zona 1 del kit 1 per arrivare alla zona 4

Publicato da **Redazione news24.city** - 16 Ottobre 2020

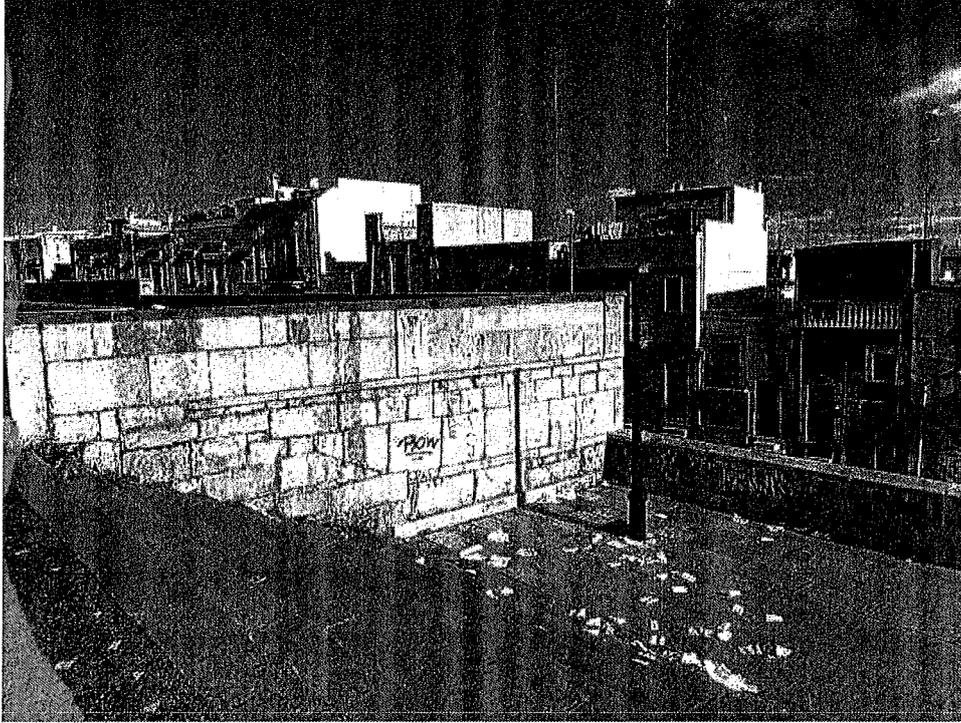


L'Impresa Sangalli comunica che, a partire dal 19 ottobre 2020, la distribuzione dei kit per la raccolta differenziata, seguirà il seguente iter: come ogni anno partirà dalla zona 1 del kit 1 (fino a sei unità abitative) per arrivare alla zona 4.

Di seguito sarà effettuato il servizio per il kit 2 (oltre sei unità abitative) partendo sempre dalla zona 1 e terminando con la zona 4. Infine saranno servite le zone rurali e le attività commerciali.

Andria: chi sta facendo feste abusive tra il Carmine e l'Altomare? Le foto diffuse dal Sindaco

18 Ottobre 2020



«Ancora una volta una città divisa in due parti, una città che procede a due velocità. Una che sporca, deturpa, imbratta e nutre disprezzo per la cosa pubblica. L'altra che si fa carico di riparare, pulire, ricucire lo strappo aperto nel tessuto della convivenza civile. La mia profonda condanna per la prima, tutta la mia gratitudine alla seconda, che non si arrende alla barbarie»:

non ha dubbi **Giovanna Bruno**, neo eletto sindaco della città di **Andria**, nel condannare le scene di ordinario **degrado** riscontrate personalmente sulle scale della chiesa del **Carmine**, nei pressi del santuario di **Maria Santissima dell'Altomare**. I resti di un banchetto, di una festa della sera precedente, con **avanzi di torta, forchette e bottiglie rotte**, sono ciò che si è mostrato questa mattina ai residenti del quartiere. Un banchetto **incivile**, sciagurato e **vandalico** che ha dato pessima mostra di sé dopo un venerdì di ordinaria follia. Ma già nella seconda parte della mattinata, un gruppo di volontari, armati di pazienza, ramazze, guanti e buste, **ha pulito a fondo quell'area vandalizzata**, restituendola alla sua regolare fruizione. Foto:

*«Non ci sarà nessun riguardo nei confronti di chi distrugge i fondamenti della convivenza civile – **precisa Giovanna Bruno** – specialmente quando è chiaro che la città rigetta e condanna comportamenti così deprecabili. Cercheremo di spendere energie ed attenzioni particolari per prevenire manifestazioni simili di degrado, perché una comunità deve ripartire dal ripristino delle regole. E stavolta sono stati proprio i cittadini, a cui rivolgo elogio e riconoscenza, a segnare la distanza tra chi vuole Andria nel baratro del caos e chi, invece, ha il sogno di riportarla nella dimensione che merita. L'esempio – **conclude** – è arrivato da semplici residenti e volontari della **Biblioteca diocesana**, a cui va un grande ringraziamento per il lavoro sociale e culturale che svolgono, per giunta in un posto di Andria tanto bello quanto degradato».*

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Sindaco di Andria: "niente allarmismi dannosi, le scuole non chiuderanno. Risolvere assembramenti nei bus" – video

18 Ottobre 2020

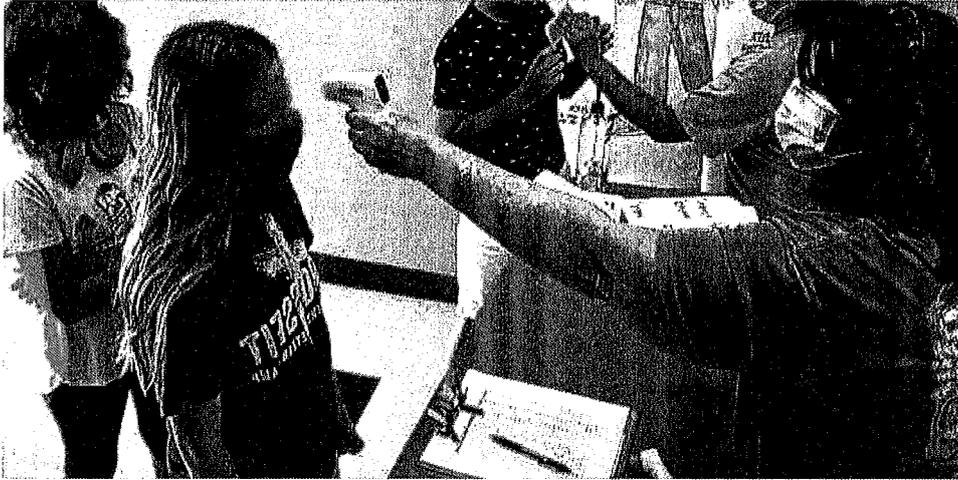


Niente allarmismi ma rigoroso rispetto delle regole – è quanto sottolineato dal **Sindaco di Andria** nel corso di un intervento video diffuso su Facebook:

Giovanna Bruno ha pubblicamente **smentito la voce di una potenziale chiusura degli istituti scolastici** che, anzi, sono un esempio da seguire in fatto di rispetto delle regole, così come avviene anche negli ambienti di lavoro dove c'è "**molto rigore**". Particolare attenzione è invece ancora una volta rivolta a quei fenomeni sociali che possono causare **assembramenti** nelle strade. La Sindaca ha poi ribadito l'importanza di risolvere la problematica legata agli **autobus** dopo gli articoli diffusi da alcuni organi di informazione che hanno pubblicato le immagini di assembramenti sia all'interno dei mezzi pubblici che nei pressi delle fermate. Il Sindaco ha elencato le criticità da risolvere ricordando però che "**non dobbiamo creare allarmismi dannosi**" anche se quello concernente il virus "**non è un problema di poco conto**" – ha sottolineato. Un monito che sembra rivolto non solo ai semplici cittadini ma anche alla politica e a chi ha il delicato compito di fare vera informazione. Link video:

Andria: studenti di svariati istituti in isolamento, proseguono controlli

17 Ottobre 2020



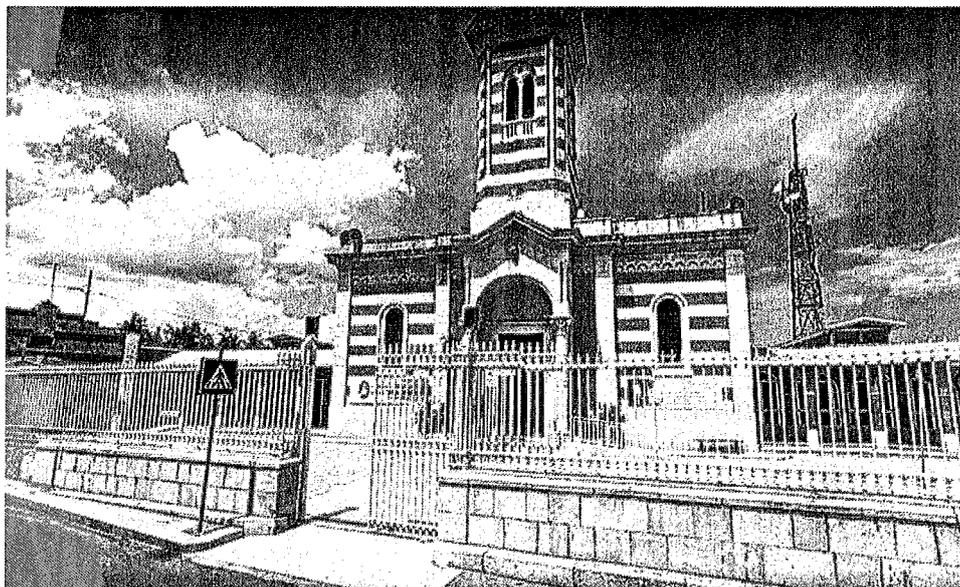
Sono diversi gli studenti appartenenti a svariati **istituti scolastici** sottoposti a quarantena dopo alcuni casi di positività seguiti poi ad operazioni di **sanificazione**:

Come riportato anche dagli stessi istituti, infatti, alcune delle classi coinvolte sono state momentaneamente chiuse alle normali lezioni per le procedure di sanificazione. Pervengono anche richieste riguardanti i comportamenti da assumere nel caso in cui un minore non frequenti la scuola per alcuni giorni, in quanto la famiglia ritiene opportuno che lo stesso figlio stia a casa essendo in attesa di tamponare un altro componente della famiglia. A tal proposito, mediante una comunicazione diffusa anche online, uno dei dirigenti scolastici ha ricordato che la **quarantena fiduciaria è stabilita dal Dipartimento di prevenzione**. I genitori sono tenuti a dimostrare con documentazione apposita l'esito negativo dei tamponi. Nel frattempo, proseguono le procedure di analisi nel territorio anche mediante tecnologie innovative, come ricordava questo servizio diffuso dalla Rai:

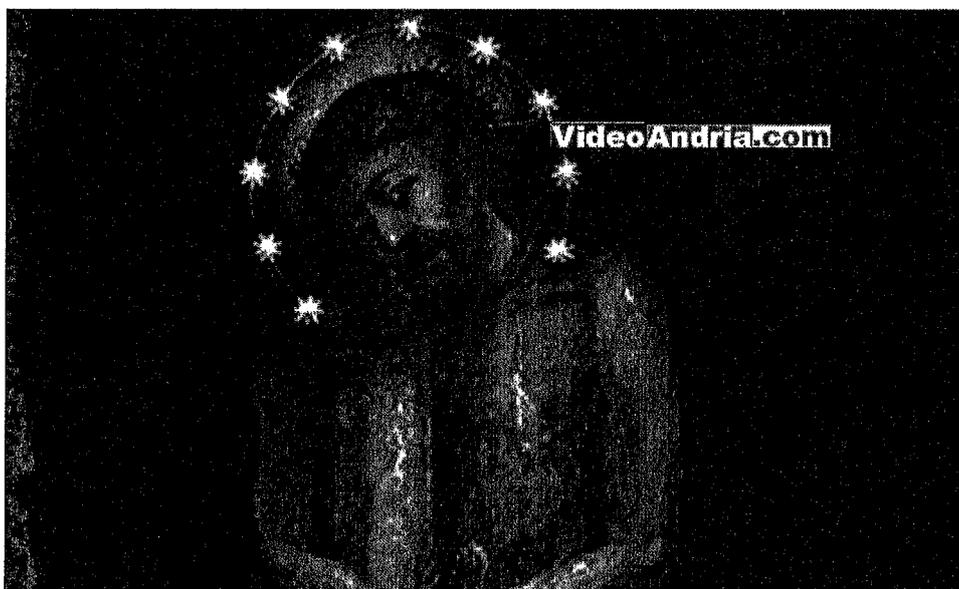
Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria: sostituita con una copia l'antica tela del Santissimo Salvatore, l'originale sarà sottoposta a restauro

18 Ottobre 2020



L'importante tela raffigurante *Cristo flagellato* nota con il nome di *tela del Santissimo Salvatore* sita da tempo nel Santuario omonimo, di notevole interesse artistico oltre che storico e religioso, verrà sottoposta ad accurato **restauro**:



Si tratta nello specifico di un **olio su tela** risalente all'incirca al **1600 (XVII secolo)**. Su autorizzazione della **Soprintendenza di Foggia**, il dipinto è stato momentaneamente **rimosso** e temporaneamente **sostituito con una copia** di alta qualità per essere trasportato in laboratorio dove verrà effettuato una procedura di restauro che vedrà anche una serie di analisi che consentiranno di effettuare le valutazioni per ogni step il recupero dell'opera storica. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link ad un servizio

Il Sindaco di Andria annuncia nuovi orari per le attività che somministrano cibi e bevande. Chiusure sino alle ore 24,00 per coloro che dispongono di tavoli. Controlli anti-assembramento – video conferenza stampa

16 Ottobre 2020



Nuove disposizioni dall'amministrazione cittadina finalizzate al contrasto della diffusione del **virus Sars-CoV-2** sono state annunciate dal nuovo Sindaco di Andria. Nel corso di una conferenza stampa svoltosi oggi nella sala giunta di Palazzo di città, l'avv. **Giovanna Bruno** ha elencato le nuove regole alle quali le attività andriesi dovranno attenersi per garantire una collaborazione con le istituzioni. Particolare attenzione è stata rivolta a quelle **attività che offrono il servizio di vendita di cibi e bevande nelle ore serali:**

chi non è provvisto di posti a sedere per i clienti **dovrà cessare l'esercizio entro e non oltre le ore 21,00 al fine da evitare assembramenti nei pressi dell'attività commerciale.** Per chi offre il servizio di asporto, invece, sarà possibile restare aperti al pubblico sino alle ore **24,00** a patto che **non vi sia consumazione ne al banco neppure nelle vicinanze dell'attività.** Sino alle **24,00** con consumo al tavolo da intendersi a tutte quelle attività che dispongono

dell'attrezzatura necessaria a garantire questa opzione. Per gli esercizi h24 privi di gestore, la chiusura è invece prevista alle ore 20 anziché alle 21. A questo si aggiungeranno costanti **controlli** delle forze dell'ordine finalizzati a contrastare eventuali forme di **assembramenti**. Video:

Fonte video: <https://www.facebook.com/brunosindaco.it/videos/384538386054424/>

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Home > Andria > Andria - Emergenza Covid: nuove regole da parte del sindaco Giovanna Bruno

ANDRIA CORONAVIRUS SALUTE

16 Ottobre 2020 | Aggiornamento: 2 giorni fa

Andria – Emergenza Covid: nuove regole da parte del sindaco Giovanna Bruno

Chiusura alle 21.00 per i locali senza posti a sedere e alle 20.00 per i distributori automatici

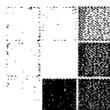
 scritto da **Redazione**



Prima conferenza stampa – straordinaria – del neo eletto sindaco andriese Giovanna Bruno, resasi necessaria alla luce dello straordinario incremento del numero di contagi in città.

Oltre ad un sentito appello ai cittadini, la Bruno ha reso note alcune restrizioni aggiuntive a quelle appena emanate dall'ultimo Dpcm del Governo e adottate anche nelle altre città della Bat:

- Tutti i **servizi di ristorazione** (bar, pizzerie, ristoranti, pub, e simili) **che non hanno posti a sedere, chiuderanno tassativamente alle 21;**
- Come già detto dal Dpcm, **i locali con posti a sedere restano aperti fino alla mezzanotte** e dovranno servire solo i clienti seduti ai tavoli. Resta consentito l'asporto, ma sarà vietato consumare nei pressi dall'esercizio, dove saranno vietati gli assembramenti
- i distributori h 24 chiuderanno alle 20.00, ma se il gestori sono presenti possono chiudere alle 21.00



PAROLE CHIAVI covid 19 giovanna bruno



DALLA PROVINCIA

L'INIZIATIVA
COINVOLTI IN CENTOTTANTA

LA CAPIENZA

La struttura può ospitare fino a 200 persone. In venti saranno trasferiti dalle case circondariali di Bari e Lecce

L'EX MASSIMA SICUREZZA

Si mette così in moto il procedimento che segna la chiusura dell'area di massima sicurezza: una volta era il super carcere

Carcere, ecco il nuovo padiglione

Trani, inizia oggi il trasferimento dei detenuti dalla vecchia e fatiscente Sezione Blu

NICO AURORA

● **TRANI.** A partire da oggi, lunedì 19 ottobre, e fino alla fine della settimana, avviene il trasferimento dei 180 detenuti della vecchia e fatiscente Sezione Blu, destinata alla chiusura, al nuovo padiglione del carcere maschile di Trani, che potrà ospitarne fino a 200. Gli altri 20 proverranno dalle carceri sovraffollate di Bari e Lecce. Si mette così in moto, ufficialmente, il procedimento che segna la fine dell'ex padiglione di massima sicurezza di quello che una volta era il super carcere di Trani, destinato ad ospitare i criminali più pericolosi degli anni di piombo, e l'avvento di una nuova struttura in linea con le normative sul rispetto dei diritti delle persone private della libertà.

Il nuovo padiglione avrebbe dovuto aprire lo scorso 1° ottobre, ma poi, dopo una protesta congiunta di tutte le sigle sindacali e, soprattutto, l'impegno dalla senatrice Bruna Piarulli, direttore in aspettativa delle case di reclusione di Trani, il Governo e l'Amministrazione penitenziaria hanno cambiato il tiro a seguito delle legittime censure. Si contestava, infatti, proprio la mancata contestuale chiusura della Blu, ormai del tutto fuori dei tempi, l'utilizzo parziale della nuova ed il mancato incremento delle unità di Polizia penitenziaria per coprire entrambe.

Il nuovo padiglione aveva bisogno solo di pochi accorgimenti per entrare in funzione a pieno regime e così, preso atto del complesso scenario, gli organi competenti avevano disposto non solo lo slittamento dell'apertura alla data di oggi, ma anche il cambio di programma chiudendo la Blu (che sarà ristrutturata nel 2021) trasferendo contestualmente al nuovo padiglione i reclusi interessati e, per la parte restante, detenuti provenienti da altri istituti penali.

«È un evento straordinario - commenta la senatrice Piarulli - proprio perché la Sezione blu effettivamente era fatiscente. Il trasferimento nel nuovo plesso, in questo modo consente di recuperare sia posti di servizio, dando respiro ai poliziotti che in questi anni hanno sofferto que-

sti disagi, sia ai detenuti, che possono andare a una struttura corrispondente ai parametri delle normative dell'ordinamento penitenziario». Va anche tenuto conto del fatto che Trani ha anche un plesso femminile, in piazza Plebiscito, è referente della Residenza per l'esecuzione della misura di sicurezza sanitaria di Spinazzola (per la quale prevede ai trasferimenti degli internati) e ha all'interno della struttura del carcere anche il distacco dell'Unità cinofili del Provveditorato.

«A maggior ragione - considera dunque Piarulli - questo momento dà sicuro sollievo nell'attesa delle risorse del Recovery fund, che assegnerà stanziamenti sia per l'edilizia penitenziaria, consentendo di ri-

strutturare la Sezione blu, sia per l'implementazione del personale non solo di polizia penitenziaria, ma anche negli altri ruoli del comparto civile come gli educatori ed altri profili professionali, tutti in sofferenza. Insomma, bisogna proprio dare una sferzata di freschezza alle carceri italiane e a quello di Trani».

Una svolta cui non sfuggirebbe, a quel punto, la casa di reclusione femminile, a sua volta ubicata in uno stabile sempre più obsoleto, con poche detenute e persino una comunità religio-

LE IMMAGINI



TRANI In alto, a sinistra il nuovo padiglione del carcere. In alto, a destra, un interno della Sezione Blu. Sotto, la senatrice Bruna Piarulli, direttrice in aspettativa della casa di reclusione traneese

sa che le assiste. «Certo - considera Piarulli -, le suore ormai ottantenni fanno da supporto morale e psicologico alle detenute, ma bisogna anche portare avanti la razionalizzazione».

Nel frattempo, sul fronte sindacale, «un importante risultato è stato raggiunto con la chiusura del Reparto blu da atto Ruggiero Pastore, segretario del Coordinamento nazionale di polizia penitenziaria», ma permane il

LA SEN. PIARULLI

«È un evento straordinario da condividere con tutti»

problema legato alla riduzione del personale determinato dal Decreto Madia che prevede, per la Polizia penitenziaria di Trani, un organico pari a 211 unità. Tale numero non è certamente sufficiente ad assicurare la copertura di tutti i posti di servizio perché, anche se a giugno 2020 vi è stato un incremento di personale di Polizia penitenziaria, determinati posti di servizio saranno sicuramente programmati su tre quadranti di turni di otto ore, in violazione di ogni norma sancita nei patti siglati fra le parti».

BISCEGLIE A CURA DELLA LILT

Lotta al cancro da oggi aperto Punto di Ascolto

● **BISCEGLIE.** La prevenzione è vita. Su questa filosofia di pensiero abbinata alla pratica informativa concreta è impegnata la LILT (Lega italiana per la lotta contro i tumori) che da circa 98 anni si occupa di diffondere la cultura della prevenzione attraverso campagne di sensibilizzazione per indurre a condurre uno stile di vita corretto ed a sottoporsi a controlli medici periodici. Da oggi anche a Bisceglie è attivo un "Punto di Ascolto" della LILT presso la sala Ricchitelli nei locali della Società Roma Intangibile in via Bovio n. 53. A curarne l'apertura pomeridiana saranno Angela Musci (referente del Punto di Ascolto, tel.348.8680784) il mercoledì dalle ore 16 alle 18 e Mariarosaria Colamartino (tel.349.76489829) il lunedì e venerdì dalle ore 10 ore 12, per illustrare le opportunità e l'importanza della prevenzione.

La LILT avvalendosi di professionisti ed esperti in ogni settore ai quali si affianca il lavoro inestimabile di 25.000 volontari sostenuti da oltre 800.000 soci anche il d'ascolto LILT di Bisceglie avrà il compito di diffondere localmente la cultura della prevenzione come metodo di vita, attraverso la promozione di incontri, conferenze, manifestazioni.

[lu.dec.]

Ventotto assunzioni al Comune di Trani il 6 novembre i bandi

● **TRANI.** Saranno pubblicati in Gazzetta Ufficiale il prossimo 6 novembre i bandi di concorso per 28 nuove assunzioni, a tempo pieno ed indeterminato, al Comune di Trani. «Sarà una data storica per la città e per l'ente - commenta il sindaco, Amedeo Bottaro -, che tornerà ad assumere attraverso procedure concorsuali attese decenni».

Ad oggi gli schemi di concorso pubblicati dal dirigente della Prima area, Alessandro Attolico, riguardano 5 specialisti amministrativi, 7 istruttori amministrativi, 4 istruttori contabili, 6 istruttori tecnici e 1 assistente sociale. Mancano all'appello 3 posti per istruttore di vigilanza, 2 per istruttore informatico. Il totale dei posti a concorso è 28.

Per tutti i concorsi è prevista una tassa di ammissione di 10 euro, da effettuarsi tramite bonifico banca-

rio intestato al Comune di Trani ed alla sua tesoreria. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate on-line accedendo alla sezione concorsi del sito del Comune di Trani e registrandosi con un indirizzo di posta elettronica certificata, tassativamente richiesto, poiché allo stesso verranno inviate le credenziali di accesso al

portale d'iscrizione on-line dei concorsi e tutte le informazioni relative alla procedura.

Inoltre per dare corso a tali procedure, che verosimilmente saranno oggetto di una

enorme quantità di candidature, è stato già affidato alla società Ibs informatica sistemi, di Potenza, per un importo di 30.000 euro Iva esclusa, il servizio di gestione delle procedure concorsuali con riferimento a tutte le 28 assunzioni previste nei prossimi mesi.

[n.aur.]

IL SINDACO

«Pronti gli schemi, sarà una data storica per la città e per l'ente»

le altre notizie

TRANI

ALL'ESTERNO DELLE SCUOLE Nonni vigili, via al servizio

■ Riparte oggi, lunedì 19 ottobre, alle 8, il presidio all'esterno dei plessi scolastici da parte dei cosiddetti «nonni vigili», fornito da Auser Trani in collaborazione con l'amministrazione comunale. «Una bella esperienza per i nostri volontari - dice il presidente dell'associazione, Antonio Corrado -, che con la pioggia e il freddo, alle prime ore della giornata, si sono sempre prodigati per garantire sicurezza ai nostri ragazzi».

IL CASO

DOPO LA SENTENZA D'APPELLO

LA REAZIONE

«Insieme per la Bat non andava ammessa al voto per evidenti falsità materiali, ora arriva la conferma»

«Elezioni provinciali quanti strani silenzi»

Parla Spina, promotore della lista Fronte Dem per Emiliano

La Corte d'Appello di Bari ha dichiarato alcuni giorni fa la falsità materiale della lista di centrodestra «Insieme per la Bat», che ha partecipato alle elezioni provinciali di Barletta, Andria, Trani nell'ottobre 2018. Una decisione adottata in accoglimento del ricorso in appello di Giuseppe Bufo, all'epoca candidato nella lista «Fronte democratico».

Sottolinea Francesco Spina, ex sindaco di Bisceglie, promotore della lista Dem per Emiliano all'appuntamento elettorale di due anni fa: «La lista "Emiliano", inizialmente esclusa dalla Commissione Elettorale, fu reintegrata dal Tar Puglia, dimostrando la legittimità perfetta dei suoi atti. La lista di centrodestra "Insieme per la Bat", invece, fu ammessa dalla stessa Commissione, nonostante forti irregolarità. Tale lista, ora, viene esclusa, di fatto, per accertamento giudiziale di falsità materiali. La presenza nella lista di centrodestra provinciale di ben tre consiglieri di maggioranza di Angarano (oltre a Pedone, presenti Mazzilli e Di Gregorio, aggiunta a penna all'ultimo momento) ha dimostrato

plasticamente come le titubanze di Angarano e le sue retromarcia a destra e a sinistra non abbiano portato bene a chi ha ospitato il "blocco di interessi" trasversale di Bisceglie (Silvestris con la parte filo pd di Angarano)».

Ancora: «Pasticci, forme illegittime e dilleggio delle istituzioni: stesso stile amministrativo dell'attuale governo biscegliese. Angarano ha esportato il meglio di sé in Provincia, con la cilliegina di Pierpaolo Pedone che è passato il giorno dopo, con il be-

IL TAR

«La lista Emiliano, inizialmente, esclusa fu reintegrata dal Tar Puglia»

neplacito di Silvestris, nel centro sinistra provinciale, per puntellare come vice-presidente la sinistra provinciale».

Spina ag-

giunge: «Mi sorprende che da Bisceglie non ci sia alcun commento da parte del Partito democratico e di Forza Italia, sul brutto pasticcio della falsificazione degli atti accertata dalla Corte di Appello di Bari. Sono lontani i tempi in cui Angarano e Roberta Rigante invocavano mass media e magistrature dell'universo mondo per arrestare, in senso non meta-

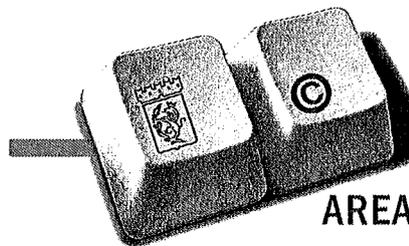
forico, chi aveva fatto come per regolamento le tessere on line del Partito democratico. Oggi anche i falsi accertati giudizialmente in atti di rilevanza pubblica non suscitano più alcuna reazione e meno che mai indignazione di questi signori. Destra e sinistra di governo cittadino stanno comodamente "a tavola" insieme, con i cittadini che, invece, non possono fare la spesa perché a Bisceglie non vengono più pagati neanche i bonus emergenza, quelli casa e quelli dei libri per le persone fragili. È questa la

politica che volevano quelli dell'inciuicio "svoltista", ma non avevano fatto i conti con i tanti politici onesti e i tanti

LA RIAMMISSIONE

«Insieme Bat fu ammessa dalla commissione, nonostante le irregolarità»

cittadini arrabbiati. Intanto, complimenti per il coraggio e auguri a Giuseppe Bufo, che giuridicamente oggi deve ritenersi eletto al consiglio provinciale, unitamente agli altri candidati della lista Emiliano esclusi dall'aberrante decisione della commissione elettorale provinciale, finalmente censurata dalla sentenza della Corte d'Appello di Bari».



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

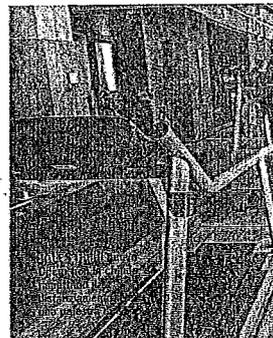
SONO 11.705 I NUOVI CONTAGI

A SCUOLA SCAGLIONATI

Previsti anche eventuali turni pomeridiani e l'ingresso non prima delle 9. Ma resta il «no» del ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina

Col decreto anti-movida sindaci «sceriffi» della notte

Potranno chiudere piazze e vie dopo le 21. Decaro (Anci): uno scaricabarile



● **ROMA.** Chiusure, temporanee, una sorta di «coprifuoco» deciso dai sindaci, in piazze e vie dopo le 21 di fronte ad eventuali rischi di assembramenti, didattica a distanza solo in situazioni critiche e possibili turni pomeridiani per le classi. È un decreto anti-movida che tutela chi rispetta le regole quello scritto a più mani dal Governo, seduto per quasi tre giorni al tavolo delle trattative assieme alle Regioni. Via l'ipotesi sulle chiusure anticipate di bar e ristoranti prima della mezzanotte, ma anche provvedimenti che puntano a limitare in modo mirato i luoghi che espongono a maggiore rischio di assembramento: in quei casi la chiusura anticipata alle 21 potrebbe quindi essere applicata - secondo il provvedimento - dagli stessi sindaci per interesse strade. Sindaci che però non ci stanno: «Il governo, senza nemmeno affrontare il tema nelle numerose riunioni di queste ore, inserisce in un Dpcm una norma che sembra avere il solo obiettivo di scaricare sulle spalle dei sindaci la responsabilità del coprifuoco agli occhi dell'opinione pubblica. Questo non lo accettiamo. Ci saranno le forze dell'ordine a controllare le aree pubbliche in cui sarà vietato l'ingresso e a riconoscere residenti e avventori dei locali? I cittadini non si sposteranno da una piazza a un'altra? Nei momenti difficili le istituzioni si assumono le responsabilità non le scaricano su altre istituzioni con cui lealmente dovrebbero collaborare. I sindaci sono abituati ad assumersi le loro responsabilità. Vorremmo che tutte le istituzioni facessero lo stesso», replica il presidente dell'Anci, Antonio Decaro.

In qualunque caso, dalle 18 sarà possibile soltanto il consumo al tavolo, a cui dovranno in ogni caso sedersi massimo sei persone. E all'esterno dei locali dovrà essere riportato il numero massimo di clienti consentiti all'interno. È proprio su questi ultimi punti che è rimasta in piedi l'intesa tra governo e Regioni, le quali chiedono

di non penalizzare ulteriormente quei settori già colpiti dal lockdown. Il lavoro di mediatore porta la firma del ministro per le Autonomie, Francesco Boccia, alle prese con il filo sottile del dialogo lungo quanto la catena di vertici fissati: «sono proposte che vanno nella nostra stessa direzione - spiega Boccia -. Chi vive le

complessità quotidiane dei territori merita il massimo dell'ascolto». Parole che blindano l'intesa.

Restano a metà le serrande delle palestre: i governatori e lo stesso ministro allo Sport, Vincenzo Spadafora, chiedono che restino aperte ma quello alla Salute, Roberto Speranza resta sulla linea della prima ora, quella della chiusura,

Gli sport di contatto a livello amatoriale, come calcetto e basket, restano vietati con uno stop anche per le relative associazioni e scuole per bambini e ragazzi. Sul fronte dell'alleggerimento del trasporto locale, l'unica soluzione che accontenta tutti - Esecutivo e Regioni - è quella di portare la quota di persone in *smart working* dal 50 al 75%. Non ci sarà una riduzione della quota di riempimento dei mezzi, ma l'adozione di misure un maggior controllo sulle banchine delle metropolitane per agevolare i flussi di salita e discesa. «Aerei, navi, bus, treni a lunga e corta percorrenza hanno contribuito con lo 0,1% al contagio», chiarisce il ministro ai Trasporti, Paola De Micheli, che - oltre ai 1.600 bus turistici in circolazione - si dice «disponibile a potenziare il sistema».

Cambia anche il calendario sugli orari delle scuole: ulteriori scaglionamenti, anche con eventuali turni pomeridiani e l'ingresso non

prima delle 9, puntano a limitare il rischio caos nelle ore di punta, ma resta il «no» del ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina sulla richiesta pressante delle Regioni di potenziare la didattica a distanza - affinché diventasse in questi mesi una regola per il quarto e quinto anno delle superiori - e di indicarla in una norma nel prossimo Dpcm. «La scuola in presenza è fondamentale per tutti - ribadisce la ministra - dai più piccoli all'ultimo anno del secondo grado». Un ricorso costante a forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica, tra cui le lezioni a distanza, saranno possibili «previa comunicazione al Ministero dell'Istruzione da parte delle autorità regionali, locali o sanitarie delle situazioni critiche e di particolare rischio riferito ai specifici contesti territoriali», si legge nella bozza Dpcm. Saranno sospese sagre e fiere, consentite la manifestazione di carattere nazionale e internazionale.

Quasi l'8% dei tamponi risulta positivo al virus

● **ROMA.** Ancora in aumento i casi di Covid in Italia: 11.705 i nuovi contagi, con un aumento di 780 rispetto a sabato. Si sono registrati anche più decessi, 69 rispetto ai 47 di sabato. I tamponi sono stati 146mila, in calo di circa 20mila rispetto al giorno prima. Cresce dunque, e sfiora l'8%, l'incidenza delle persone risultate positive rispetto al numero dei tamponi fatti.

Tra le regioni maggiormente in sofferenza, c'è la Lombardia che si avvicina a quota 3mila contagi in più, ma crescono i casi anche in Piemonte (+1.123), Campania (+1.376) e Lazio (+1.198). Secondo i dati del ministero della Salute, un aumento forte si registra anche in Toscana (906) e in Veneto (800). Sono 126.237 le persone attualmente positive al Covid in Italia (9.302 in più rispetto a sabato): Di queste, 7.131 (+514) sono ricoverate nei reparti ordinari mentre 750 sono in terapia intensiva con un aumento di 45 unità: 110 sono in Lom-

bardia, 99 nel Lazio, 78 in Campania e 70 in Sicilia. I decessi hanno raggiunto quota 36.543 (+69) e i guariti sono in tutto 251.461 (+2334). I contagiati totali in Italia dall'inizio dell'epidemia sono oltre 414 mila.

Una situazione critica ma comunque ancora non allarmante, secondo gli esperti. «Che ci sia stata un'accelerazione dei casi è innegabile ma non direi che ci sia una crescita esponenziale. Serve guardare i numeri con allerta ma non con panico», ha detto Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità. Locatelli ha anche annunciato l'arrivo di tamponi rapidi per un più ampio screening della popolazione, nell'ordine di 19-20 milioni di test.

Si segnalano le prime sofferenze delle strutture sanitarie, con la Campania, per

esempio, che da ieri ferma i ricoveri programmati, lasciando solo le urgenze e i trattamenti oncologici. È il Covid naturalmente. «Stiamo facendo una "chiamata alle armi", dobbiamo richiamare medici e infermieri. Qui è peggio che a marzo», è il grido di allarme lanciato da Claudio Micheletto, direttore dell'unità di pneumologia dell'Azienda ospedaliera di Verona, dove da sabato è stato riaperto il reparto riservato ai pazienti Covid. Per la presidente della società italiana di Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva, Flavia Petrini, «il virus gira in Italia in modo generalizzato e le regioni che erano meno attrezzate lo subiscono di più. Serve rallentare le attività». «Serve assoluto rigore», aggiunge, «vediamo 50enni che si ammala-

no gravemente, sono persone che hanno una vita sociale attiva».

Un freno è stato messo già alla movida con controlli a tappeto su tutto il territorio nazionale, come a Bari, Torino, Milano; qui sono stati chiusi due locali che non avevano rispettato l'orario della chiusura a mezzanotte. Ma sempre nel capoluogo lombardo è stato fermato nella metropolitana un uomo positivo che non aveva rispettato l'isolamento.

I focolai sono disseminati su tutto il territorio e toccano gli ambienti più diversi, dalle Rsa, come a Ferrara, alle palestre, come accaduto a Trieste, o alle fabbriche (sei positivi allo stabilimento Fca di Pomigliano). Resta il nodo trasporti anche se la ministra Paola De Micheli nega la criticità e parla di una incidenza di casi Covid, dovuti agli assembramenti nel trasporto pubblico, dello 0,1%. La scuola resta un tema aperto con la difficoltà a mettere in campo orari differenziati.

Il Natale senza messa agita i cattolici

Durissimi attacchi alla Cei sui social: «Avete dato a Cesare quello che è di Dio»

● **ROMA.** Lo spettro di un Natale senza Messa, come era avvenuto già per la Pasqua, serpeggia nelle comunità cattoliche. Alle prese queste domeniche con il «recupero» delle Prime Comunioni e delle Cresime che non si erano potute celebrare in primavera, le parrocchie ora temono di dovere tornare alle celebrazioni a distanza. Una eventualità da scongiurare per tanti motivi: non ultimo il fatto che le chiese, nonostante la riapertura, sono rimaste in tanti casi vuote. E, anche se non attiene il lato spirituale, va aggiunto che molti parroci soffrono ancora per quelle cassette delle offerte rimaste per mesi vuote e che normalmente invece servono non solo per aiutare i poveri ma anche per pagare bollette e per la manutenzione delle chiese italiane.

I mal di pancia già si vedono sui social. Il post su Facebook della Conferenza Episcopale Italiana nel quale il cardinale presidente Gual-

tiero Bassetti sottolinea che «il dialogo tra la Chiesa e il governo sulle messe e le misure anti-Covid c'è sempre stato e continuerà a esserci», come anche il rispetto di tutte le precauzioni», conta alcune centinaia di commenti. Molti durissimi nei confronti dei vescovi. «Avete dato a Cesare quello che è di Dio. Oggi vedo una Chiesa istituzionale, serva del potere politico. Non si può fare passare il messaggio che le chiese siano luogo di contagio. Avete svenduto la fede», commenta Mariarosa L.S. «Possiamo credere solo in Dio e nella Madonna ma non più nella Chiesa che ormai prende ordini da altri invece che da nostro Signore. Sono cattolica ma mi vergogno tantissimo», concorda Consuelo P. «Le chiese devono rimanere aperte», «Mai più chiese chiuse», e così via. Tra i circa 300 commenti pubblicati qualcuno si inserisce per difendere la Cei e i parroci che rispettando i protocolli hanno reso i luoghi

di culto «il posto più sicuro dove andare».

Lo spettro di un se pur parziale lockdown e della Messa di Natale da vedere in tv resta, tanto che, dopo la pubblicazione del Dpcm del 13 ottobre la Cei è corsa a spiegare che per le celebrazioni non cambiava nulla.

Ma il contatto con il governo e il Comitato Tecnico Scientifico è continuo con una situazione che cambia di ora in ora. Il rischio stavolta per la Cei è di una spaccatura interna tra la parte dell'episcopato che non sopporta norme dettate dalle istituzioni in materia di celebrazioni e liturgie e l'altra che invece, per «senso di responsabilità» si trova disponibile ad accogliere le indicazioni che arrivano dagli esperti. Una frattura che, in zona cesarini, fu evitata con la riapertura delle chiese a maggio. Ma che ora rischia di indebolire ancora di più l'unità e la tenuta della Chiesa italiana.

Manuela Tullì

I LIMITI AGLI SPORTIVI RESTANO

Conte: «Rimane vietato lo sport di contatto a livello amatoriale e non sono consentite competizioni per attività dilettantistica di base»

IL NUMERO UNO DEL CONI

Malagò: cautela nell'adottare provvedimenti che non risolvono i problemi del contagio ma aggravano quelli del settore

Scatta l'ultimatum per palestre e piscine

Conte: una settimana di tempo per allinearsi ai protocolli di sicurezza

«Alla fine, il braccio di ferro sullo sport è soltanto rinandato. Dopo frenetiche trattative, non scatta subito la chiusura ma, come ha chiarito il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte: «Daremo una settimana di tempo alle palestre per allinearsi ai protocolli di sicurezza». Dalla conferenza stampa a Palazzo Chigi, Conte ha chiarito che saranno poi prese decisioni sulle chiusure per chi non rispetterà tali protocolli.

Si chiude così l'ennesima giornata di speranza e paura, con lo spiraglio arrivato nel pomeriggio dal ministero dello sport: «Nessuna decisione è stata presa». Poi lo stesso ministro Vincenzo Spadafora, molto attivo nel reclamare per lo sport pari dignità con altri settori, ha ribadito: «Sono convinto che lo sport sia un motore di ripartenza ed ecco perché in queste ore ci stiamo battendo affinché, in sicurezza e nel rispetto di protocollo rigidi, lo sport possa continuare il più possibile. Ci stiamo

confrontando».

La lotta è in seno alla stessa maggioranza di governo, spaccata sulla strada da intraprendere per arginare il contagio. Dopo lo stop alle attività amatoriali, nel mirino palestre e piscine, oltre alle attività organizzate, dall'associazionismo di base: «Nessuna decisione avvertita sullo sport», ammonisce duro il numero uno del Coni Giovanni Malagò, che ha sottolineato: «L'eventualità paventata di chiusura di tutti i campionati e le attività organizzate dall'associazionismo sportivo va in contrasto con i protocolli approvati dal Cts d'intesa col Ministero». Il capo dello sport italiano è il primo a invocare «cautela» nell'adottare «provvedimenti che non risolvono i problemi del contagio ma aggravano quelli di un settore come lo sport già pesantemente penalizzato dalla pandemia». Il rischio, in caso di nuovo lockdown per lo sport, sarebbe per Malagò «una fine inesorabile».

Per il presidente di Sport e Sa-

lute Vito Cozzoli «lo sport è anche una rete di protezione sociale per il nostro Paese», quindi «l'augurio e la speranza è che si possa continuare». A reclamare pari dignità è anche il presidente della Federnuoto Paolo Barelli, che ritenendo «una notizia positiva» la volontà del governo di tenere aperti «teatri e cinema, oltre a bar e ristoranti», si domanda anche «perché tra i ministri e i membri del Cts c'è chi invece pretende di chiudere palestre, piscine e gli impianti sportivi in genere, dove, come noto, vengono garantiti con perizia i protocolli anti virus indicati dalle federazioni nazionali e concordati con il ministero competente».

«Non siamo untori, fermare lo sport dilettantistico sarebbe un disastro» l'intervento della Lega calcio dilettanti, Cosimo Sibilia.

Ma il premier ha chiarito: «Rimane vietato lo sport di contatto a livello amatoriale e non sono consentite competizioni per attività dilettantistica di base».

IL PUNTO CRUCIALE PER LA SANITÀ ARRIVANO CIRCA 4 MILIARDI DI EURO CON LA MANOVRA

«Ma mancano seimila medici»

La denuncia del segretario nazionale Anaa Assomed, Palermo

«ROMA. Per la sanità arrivano circa 4 miliardi di euro con la manovra, una misura che fa dire al ministro della Salute Roberto Speranza che è finita la stagione dei tagli. Si traducono in particolare nel sostegno del personale medico e infermieristico, e la conferma anche per l'anno 2021 di 30.000 di medici e infermieri assunti a tempo determinato per il periodo emergenziale. Ma l'intervento, seppur accolto con soddisfazione dalla categoria medica, lascia, secondo le loro valutazioni, alcune questioni ancora aperte.

«Sbloccare subito il concorso, avviando la formazione di nuovi specialisti; utilizzare nei reparti di anestesia-rianimazione tutti gli anestesisti presenti nel Servizio Sanitario Nazionale. E, se non basta, allargare la possibilità per gli specializzandi di essere impiegati già dal terzo anno di corso, anziché, come avviene ora, dal quarto», è il pacchetto di misure straordinarie proposto dal Presidente della Federazione degli Ordini dei Medici (Fnoimceo), Filippo

Anelli, per far fronte alla carenza di anestesisti-rianimatori che potrebbe mandare in sofferenza i reparti durante la seconda ondata dell'epidemia di Covid-19.

La manovra economica è un primo segnale positivo che va nella direzione di destinare maggiori risorse alla sanità pubblica e, in particolar modo, al personale del Ssn, ma mancano ancora 6000 fra medici e dirigenti, commenta il commento del Segretario Nazionale Anaa Assomed, Carlo Palermo. «Apprezzabile la destinazione al personale di circa il 60% della spesa, come incrementi retributivi che di procedure per le assunzioni. L'intervento sulle assunzioni non può, però, limitarsi ad una semplice proroga dei contratti di varia tipologia attivati a marzo, peraltro insufficienti per quanto riguarda i medici. Occorre avviare procedure semplificate per nuove assunzioni contrattualizzate», conclude Palermo.

LE MISURE PREVISTE NELLA BOZZA

Sospesi i convegni e le fiere e tavolate massimo di 6 persone

● Dai poteri di «coprifuoco» dei sindaci alle tavolate con non più di sei persone, ecco quanto prevede l'ultima bozza del Dpcm sulle misure anti-Covid.

I SINDACI E LE ZONE ROSSE - I sindaci dispongono la chiusura al pubblico, dopo le ore 21, di vie o piazze nei centri urbani, dove si possono creare situazioni di assembramento, fatta salva la possibilità di accesso e deflusso agli esercizi commerciali legittimamente aperti e alle abitazioni private.

SCUOLA - Modulare «ulteriormente la gestione degli orari di ingresso e di uscita degli alunni, anche attraverso l'eventuale utilizzo di turni pomeridiani e disponendo che l'ingresso non avvenga in ogni caso prima delle 9». Previa

comunicazione al Ministero dell'Istruzione da parte delle autorità regionali, locali o sanitarie delle situazioni critiche e di particolare rischio riferito ai specifici contesti territoriali, le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado adottano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica, incrementando il ricorso alla didattica digitale integrata, che rimane complementare alla didattica in presenza.

UNIVERSITÀ IN PRESENZA E A DISTANZA - Le università, sentito il Comitato Universitario Regionale di riferimento, predispongono, in base all'andamento del quadro epidemiologico, piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari in presenza e a distanza in funzione delle esigenze formative tenendo conto dell'evoluzione del quadro pandemico territoriale e delle corrispondenti esigenze di sicurezza sanitaria; le disposizioni di cui alla presente lettera si applicano, per quanto compatibili, anche alle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica.

SOSPESI CONVEGNI E FIERE - Sono sospese tutte le attività convegnistiche o congressuali, ad eccezione di quelle che si svolgono con

modalità a distanza. Tutte le cerimonie pubbliche si svolgono nel rispetto dei protocolli e linee guida vigenti e a condizione che sia assicurate specifiche misure idonee a limitare la presenza del pubblico, ad eccezione di quelle di rilevanza nazionale, si svolgono senza la presenza di pubblico; nell'ambito delle pubbliche amministrazioni le riunioni si svolgono in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni di interesse pubblico; è fortemente raccomandato svolgere anche le riunioni private in modalità a distanza.

RISTORANTI, MASSIMO IN SEI AL TAVOLO - Le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite dalle ore 5 sino alle ore 24 con consumo al tavolo, e con un massimo di sei persone per tavolo, e sino alle ore 18 in assenza di consumo al tavolo.

SALE GIOCO - Le attività di sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono consentite dalle ore 8 alle ore 21.

PATENTE - Nelle zone a più alta incidenza epidemiologica possono essere sospesi gli esami di scuola guida.

DISORDINI E SCONTI VIOLENTI A PRAGA

Copri-fuoco e proteste in Europa

● **ROMA**. Sacrificare la socialità per tutelare la salute pubblica. Dal copri-fuoco in Francia alla chiusura dei ristoranti in Olanda e dei pub nel Regno Unito, l'Europa affronta la sfida del Covid-19 puntando soprattutto sulla stretta alla vita notturna, ma non solo. Tutti i paesi restringono lo spazio dello stare insieme, limitando le attività culturali e sportive o chiudendo le palestre. Per i governi è una scelta sofferta, perché avrà un impatto negativo sull'economia. Non fare nulla, tuttavia, potrebbe portare al ripristino dei lockdown nazionali.

In Francia è già cambiato lo scenario urbano, strade deserte dalle 21 alle 6 del mattino. Il copri-fuoco notturno, che significa rinunciare ad una cena fuori o a una bevuta con un amico, durerà almeno un mese. Oltre 30 mila contagi al giorno non consentono misure meno limitate.

Tra i Paesi che hanno avviato misure più dure per fermare la movida c'è l'Olanda. Il premier Mark

Rutte ha parlato di «lockdown parziale» quando ha annunciato la chiusura di tutti i bar, ristoranti e caffetterie del Paese. Un giro di vite in controtendenza con l'approccio più morbido adottato dal governo durante la prima ondata, che ora il Paese sta pagando con una crescita impetuosa dei contagi. Sulla stessa linea il confinante Belgio, che ha chiuso caffè e ristoranti per 4 settimane e imposto il copri-fuoco dalla mezzanotte alle 5 del mattino.

Neanche la capitale mondiale della movida, Barcellona, è immune dal giro di vite sui locali. Il provvedimento riguarda tutta la Catalogna, mentre la regione di Madrid è praticamente sigillata perché è l'epicentro dell'epidemia in Spagna.

Nel Regno Unito, che ha registrato 17 mila nuovi contagi, non passa giorno che un consulente scientifico del governo non suggerisca il ripristino di un lockdown nazionale. Nel frattempo, molti britannici hanno rinunciato alla liturgia della pinta di birra

alla fine della giornata. L'Irlanda del Nord ha chiuso pub e ristoranti per un mese e ha prolungato le vacanze scolastiche. A Londra e in molte altre città inglesi sono vietati gli incontri al chiuso tra membri di diverse famiglie.

La vita sociale è scoraggiata ovunque. In Portogallo gli incontri saranno limitati a cinque persone e saranno vietate le feste universitarie. La Polonia sta istituendo zone rosse in cui chiuderanno le palestre. In Germania è intervenuta Angela Merkel per pregare i cittadini di restare a casa. In tutto il Paese vige il copri-fuoco notturno dalle 23, ma a Berlino i ristoratori l'hanno avuta vinta in tribunale.

Proteste contro le restrizioni nella Repubblica Ceca: in migliaia sono scesi in piazza contro le misure draconiane anti-Covid (chiusura di scuole, campus, bar e locali per 3 settimane). A Praga la polizia ha dovuto usare i cannoni ad acqua.

CORONAVIRUS

I NODI DELLA SECONDA ONDATA

ASPETTANDO I NUOVI REPARTI

Il Piano da 100 milioni approvato a giugno richiederà almeno due-tre mesi. E molti posti di Intensiva sono pronti ma non attivati

PREOCCUPA SOPRATTUTTO BARI

Nel capoluogo ormai non c'è più spazio, i pazienti non gravi vengono ricoverati nella Bat o nel Tarantino

Puglia, letti occupati oltre il 50%

L'allerta di Lopalco: «Situazione seria, siamo pronti a interrompere i ricoveri ordinari»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Già a inizio novembre la Puglia potrebbe superare la soglia dei 500 ricoveri per covid. E i posti aggiuntivi previsti dal Piano di fase-3 non saranno pronti prima di due-tre mesi. Ecco perché la Regione deve lavorare per raffreddare l'avanzata dei contagi, ma anche per aumentare il numero dei letti disponibili: oggi è stato superato il 50% a livello regionale ma il rischio è di arrivare al tutto esaurito, come accaduto a Bari dove il Policlinico ha riempito il 100% dei posti di area medica costringendo gli ospedali del territorio a ricoverare fuori provincia.

Al momento negli ospedali pugliesi ci sono 377 persone ricoverate per il coronavirus, escluse le 36 persone in Terapia intensiva. I posti disponibili di Riattivazione sulla carta sono 302, con altri 276 previsti nel Piano di giugno grazie a un finanziamento di 99 milioni di cui il presidente Michele Emiliano è commissario per conto della Protezione civile nazionale. La Puglia ha toccato il picco dei ricoveri il 5 aprile, quando nelle Terapie intensive c'erano 159 pazienti e i letti disponibili erano 180. Oggi in Puglia i letti totali effettivamente disponibili per il covid sono circa 800, ma dei 302 posti teorici di Terapia intensiva è realmente disponibile poco meno della metà: questo è il motivo per cui comincia a intravedersi la saturazione.

«Monitoriamo la situazione settimana per settimana - spiega l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco - man mano che aumentano i contagi, attiviamo nuovi reparti». Ma non si potrà andare avanti così: «Dobbiamo sapere che con questo tasso di ricoveri per covid, tra un paio di settimane saremo costretti a interrompere di nuovo l'attività ordinaria. È una possibilità che potrebbe materializzarsi». Per potenziare le Terapie intensive serve personale, e il personale è limitato: per questo vanno interrotti gli altri ricoveri.

Ieri la Asl di Brindisi ha dato disposizioni per riattivare il modulo esterno di Terapia intensiva realizzato alla fine del lockdown in un prefabbricato collegato da



FINORA MAI UTILIZZATA
Uno dei moduli del nuovo reparto di Terapia intensiva del «Perrino» di Brindisi: è stato realizzato ad aprile in un prefabbricato esterno all'ospedale

un tunnel al blocco principale dell'ospedale «Perrino». Si tratta di 24 posti letto attrezzati, finora mai usati, che si aggiungono agli 8 disponibili all'interno dell'ospedale. La prossima settimana dovrebbe poi essere riattivato almeno un modulo di Terapia intensiva del Dea di Lecce, il blocco dell'emergenza che nella prima fase ha funzionato come ospedale covid del Salento e che ha la capacità - almeno teorica - di superare i 100 posti letto. Anche Taranto è dotata di un reparto di Terapia intensiva esterno all'ospedale «Moscato» (è stato realizzato, come quello di Brindisi, grazie a una donazione della Banca d'Italia): anche questi 20 letti, pronti da giugno e mai usati,

sono compresi nel totale di 302.

In attesa dei nuovi posti previsti dal Piano di giugno (ai 276 di Intensiva si aggiunge la riconversione di 285 posti che verranno dedicati a Malattie infettive e Pneumologia) gli unici letti aggiuntivi saranno dunque i 200 richiesti dalla Regione al «Miulli» di Acquaviva e a Casa Sollievo di San Giovanni Rotondo: dovrebbero essere materialmente disponibili nel corso della prossima settimana. L'ospedale di Bisceglie darà al sistema altri 90 letti totali (vengono attivati a blocchi di 10) entro fine ottobre. Ma per fare fronte alla situazione contingente di Bari (il Policlinico per il momento non andrà oltre i 135 posti covid rispetto ai 240 della

prima fase) è possibile che si ricorra ai privati: la Regione sta ipotizzando di chiedere il supporto della clinica Mater Dei.

La situazione è dunque delicatissima; tanto che la scorsa settimana in Regione si sono svolte due riunioni molto tese con i direttori generali sulla gestione del potenziamento. A preoccupare gli addetti ai lavori è soprattutto la situazione di Bari, dove ormai i ricoveri covid non urgenti finiscono nella Bat o a Taranto: la linea è che il Policlinico va salvaguardato per non interrompere gli interventi ad alta complessità, ma se il trend dei ricoveri non si inverte anche l'ospedale universitario dovrà concentrarsi tutto sull'emergenza.

BARI DOPO LA POSITIVITÀ DI 10 DIPENDENTI DELLA FONDAZIONE RIPRENDE LA STAGIONE CONCERTISTICA

Domani riapre il teatro «Petruzzelli»

● **BARI.** Il teatro Petruzzelli ripartirà domani dopo la chiusura seguita alla scoperta di 10 casi positivi tra i dipendenti della Fondazione. L'annuncio è arrivato ieri, dopo la conferma della guarigione di tutto il personale sottoposto a un doppio tampone.

Domani, dunque, riprende la stagione concertistica (le cui date sono state tutte confermate) con il concerto del violoncellista Jean-Guihen Queyras, mentre nei prossimi giorni si conosceranno le decisioni riguardanti la stagione d'opera. Mercoledì al «Petruzzelli» è previsto anche il Tributo a Federico Fellini, organizzato dalla Camerata Musicale Ba-

rese, mercoledì 21 ottobre, mentre domenica prossima è confermato il primo appuntamento delle Lezioni di Storia organizzate con la Casa Editrice Laterza.

Il focolaio all'interno del teatro barese era esploso all'indomani della notizia della positività di un violinista dell'orchestra. I tamponi effettuati sui dipendenti avevano fatto emergere 10 casi positivi e asintomatici, poi gestiti dalla Fondazione con la decisione di sospendere tutte le attività. Nelle prossime settimane il personale continuerà ad essere sottoposto a test di controllo periodici.

IL BOLLETTINO

Ci sono altri 300 nuovi casi allarme anche nelle aziende

Emiliano: più di metà dei focolai è in ambito familiare. Serve altro personale

● **BARI.** Le Rsa, ma anche numerose aziende private, continuano a produrre casi di contagio. Sono 301 quelli registrati in Puglia ieri (su 4.633 test), con altri tre decessi (due nel Barese e uno nella Bat) che portano il totale complessivo dei morti a quota 635.

Ieri è stato ufficializzato un focolaio nel Pta di Monte Sant'Angelo, dove sono risultati positivi 16 ospiti e 9 operatori sanitari. La Asl di Foggia ha eseguito circa 100 tamponi per verificare l'estensione del contagio: le persone risultate positive sono state isolate nelle stanze della «casa della salute», già predisposte. È invece stato registrato il primo decesso nella Rsa «Giovanni XXIII» di Alberobello, dove i contagi sono in totale 71: si tratta di un 90enne con altre patologie, già trasferito in ospedale dopo che la sua situazione si era aggravata. La struttura di Alberobello è al centro di approfondimenti da parte dei Nas,

delegati dalla Procura di Bari, per verificare i dubbi emersi sul rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro e gestione del rischio: sono infatti contagiati quasi tutti gli ospiti (59 su 62), circostanza che ha fatto ipotizzare possibili irregolarità. A fronte della situazione di difficoltà dei gestori è stato infatti necessario un intervento massiccio da parte della Asl, che su input del direttore generale Antonio Sanguedolce ha inviato nella struttura propri medici e proprio personale per riportare la situazione sotto controllo.

Il fulcro della crescita dei contagi in Puglia continua ad essere la provincia di Bari con 154 nuovi positivi, cui si aggiungono 75 casi in provincia di Foggia, 30 nella Bat, 22 a Brindisi, 13 a Taranto, 7 a Lecce più un residente fuori regione. Al momento sono 5.233 i casi attualmente positivi, la gran parte dei quali posti in isolamento fiduciario. I dipartimenti di prevenzione delle Asl stanno lavorando a pieno regime, spesso al limite delle proprie possibilità: l'arrivo di massa dei test rapidi potrebbe far calare a breve la pressione sulle strutture che si occupano di effettuare i tamponi. Secondo il presidente della Regione, Michele Emiliano, «l'attenzione deve essere alta sia fuori che dentro casa, con gli sconosciuti e anche con i propri cari. Perché questo virus è subdolo, almeno la metà dei nuovi casi si sviluppa a livello domestico, tra parenti e amici, appena si abbassa la guardia». Per far fronte alla situazione di emergenza, Emiliano ha annunciato di aver chiesto al governo «di poter assumere tutto il personale sanitario necessario, senza che ci siano posti limiti di natura finanziaria».



Pier Luigi Lopalco

[red.reg.]

LA SITUAZIONE MENTRE SI REGISTRA IL 39° DECESSO PREOCCUPA LA SITUAZIONE DEGLI OSPEDALI E QUELLA DELLE SCUOLE CHIUSE

In Basilicata giornata nera: 58 contagiati

Tra Potenza e Matera liberi solo 10 posti di Malattie infettive; reggono le Rianimazioni

ANTONELLA INCISO

● Aumentano i morti, schizzano i contagi ed alcuni reparti dei maggiori ospedali lucani rischiano di essere saturati in pochi giorni.



COVID I tamponi

È la «fotografia» della Basilicata alle prese con la seconda ondata covid. Una situazione complessa come conferma il bollettino nero di ieri, giorno in cui si è registrata la 39esima vittima del virus: una signora di 84 anni di Moliterno, ospite della casa di riposo di Marsicovetere, in Val d'Agri, divenuta un focolaio e finita sotto sequestro nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria per il reato di epidemia

colposa.

Grazie ai suoi familiari era esplosa il caso ma la donna, nel frattempo trasferita con gli altri pazienti della casa di riposo, presso il «Don Uva» di Potenza, è morta per le conseguenze del virus.

Una nuova vittima, dunque, a cui si aggiungono altri 58 positivi (di cui 9 pugliesi) individuati sui 933 tamponi processati ed un altro anziano ospite di una casa di riposo del capoluogo, trovato positivo nella tarda serata di ieri. Altri contagi che hanno portato a 585 gli attuali positivi in Basilicata e fatto aumentare anche i ricoveri: tanto che negli ospedali di Potenza e di Matera sono solo 10 i posti letto ancora liberi nei reparti di Malattie infettive. Questo a differenza delle Terapie intensive dove i posti letto sono stati già raddoppiati. Ad assicurarli sono autore-

voli fonti regionali che confermano come per raggiungere l'indicazione, la Regione abbia deciso di impiegare fondi propri in attesa dei finanziamenti nazionali. Ancora fermo, invece, il servizio pubblico di odontoiatria a Potenza. L'Asp ritiene che per ripartire serva un macchinario di sicurezza anticovid (che non è obbligatorio e in molti non utilizzano) e così da dopo il lockdown non ha mai funzionato. Ora, tuttavia, la gara è stata aggiudicata e sono in tanti ad aspettarne la riapertura. Intanto, a preoccupare è anche la situazione delle scuole con alcuni comuni che le hanno chiuse, come Avigliano (dove il sindaco a causa dell'elevato numero dei positivi, valuta una campagna di tamponi a tappeto sulla popolazione ed ulteriori misure restrittive) ed altri, come il capoluogo, dove ci sono solo alcune classi in isolamento.

Il sindaco Salvemini «Nel Salento epidemia sotto controllo»

● «Nel Salento l'epidemia è sotto controllo. Ma continuiamo a tenere alta la guardia». Il sindaco Carlo Salvemini ha fatto il punto della circolazione del coronavirus, ieri, in una diretta Facebook, riepilogando i numeri confortanti del Salento e, per questo, facendo appello al Governo ad adottare provvedimenti proporzionati alle situazioni locali. Anche ieri, infatti, l'aumento dei contagi è stato sostanzialmente stabile: altri 7 nuovi casi, sostanzialmente nella media quotidiana che, nelle ultime settimane, è andata da un minimo di 5 ad un massimo di 11 nuovi casi.

«Noi desideriamo che ogni provvedimento sia proporzionato a quello che accade sul territorio», ha detto il sindaco. «È chiaro che i numeri di Lecce non possono essere paragonati a quelli di altre città. Bisogna bilanciare l'interesse alla salute pubblica con quello della tenuta sociale ed economica del paese». Da questo punto di vista, la situazione è grave. Conferenti denuncia un calo medio del 50% dei fatturati, il settore legato a «wedding» e ricevimenti ridotto ai minimi termini, e per molti esercenti la paura di non farcela nel momento in cui verranno riattivate le scadenze fiscali. Un allarme diffuso nel settore, rilanciato da Conferenti che torna a sollecitare l'attenzione degli attori istituzionali a livello locale e commerciale.

PAESE GIALLOROSSO

LA RIPARTENZA

IL CONFRONTO

Il testo non approderà in Parlamento prima di novembre. Le opposizioni chiedono un maggiore coinvolgimento

Ecco la Manovra anti-crisi sul tavolo altri 40 miliardi

Gualtieri: l'Italia è ancora sospesa, ma la finanziaria è ambiziosa



ECONOMIA Il ministro dem Roberto Gualtieri

● **ROMA.** Una scommessa per la ripresa: il governo vara in una maratona notturna la legge di Bilancio per i prossimi tre anni e impegna buona parte delle munizioni, in tutto 39 miliardi, per tamponare la crisi e proteggere famiglie e imprese in attesa che passi la seconda ondata dell'epidemia. Il Paese «è ancora sospeso» ammette il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, ma la manovra «è ambiziosa» e punta cogliere le «prospettive concrete di una ripresa economica e sociale forte», assicura con ottimismo. E mette da parte una prima dote di due miliardi e mezzo per la futura riforma dell'Irpef, mentre scatterà già metà 2021 l'assegno unico per i figli.

Ci sono le nuove protezioni per lavoratori e tessuto produttivo, dalle nuove settimane di Cig a carico dello Stato (per 5 miliardi) al nuovo fondo Covid da 4 miliardi, e la conferma di misure già introdotte quest'anno, dal taglio del cono in busta paga (2 miliardi) agli sgravi per i dipendenti del Mezzogiorno (quasi 6 miliardi). Da sole queste 4 misure assorbono quasi la metà delle risorse a disposizione, 24 miliardi

in deficit e 15 grazie alle risorse europee del Recovery Fund. Scuola e sanità sono le altre due voci «pesanti», rispettivamente con 6,1 e 4 miliardi: «Mai più tagli» garantisce Gualtieri, spiegando che le risorse europee - che sul fronte degli investimenti saranno affiancate da una dote di 50 miliardi fino al 2035 - andranno ad arric-

chire la dote per medici, infermieri, terapie intensive, medicina del territorio e vaccini, mentre le opposizioni con ironia si chiedono perché esultare, come fa il ministro Roberto Speranza, per un risultato da 4 miliardi quando ci sarebbero a disposizione i 37 miliardi del Mes, che il governo continua a non chiedere.

Qualche spazio per le richieste delle opposizioni si potrà trovare in Parlamento, dove la manovra, però, potrebbe non arrivare prima dell'inizio di novembre. Il disegno di legge, infatti, è stato approvato con la classica formula «salvo intese», dopo avere raggiunto un'intesa politica che ha portato anche al rinvio a luglio di

plastic e sugar tax. Ora però bisognerà scrivere le norme che in parte potrebbero essere anticipate anche in un altro decreto, quello per la proroga della Cig Covid intanto da metà novembre fino alla fine dell'anno per chi l'ha già esaurita, che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni. Prima del varo il governo vedrà di nuovo, mer-

coledì, i sindacati che già lamentano le troppe poche risorse per il rinnovo dei contratti pubblici - 400 milioni che portano a una «dote robusta» di 3,8 miliardi, secondo il ministro della P.a. Fabiana Dadone. Per Cgil, Cisl e Uil rimane però indispensabile prorogare gli ammortizzatori fino alla fine dell'emergenza e, soprattutto, mantenere il blocco generalizzato dei licenziamenti. Nello schema del governo, invece, il divieto di licenziamento rimarrà solo legato alla Cig Covid, così come avviene con gli ammortizzatori ordinari. L'esecutivo crede infatti nella ripresa del mercato del lavoro e, per aiutare le assunzioni stabili, propone «zero contributi» per tre anni per chi assume under 35, come rivendica il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo, che porta in manovra un pacchetto di misure che include anche l'estensione dei contratti di espansione e la proroga di Ape social e opzione donna. Anche il ministro della Cultura Dario Franceschini ottiene, come richiesto, la proroga della spendibilità del bonus vacanze fino a giugno e incassa anche l'ok a spendere le risorse avanzate per sostenere il turismo.

Arriva l'assegno unico per i figli

Operativo dalla metà del prossimo anno. Più soldi per le neomamme under 21

● **ROMA.** Un contributo unico per i figli, che sarà rivolto a tutti, compresi autonomi e incipienti. Dalla metà del prossimo anno diventerà operativo il nuovo strumento universale per il sostegno alla natalità e alla famiglia, come il governo ha stabilito con la legge di Bilancio appena approvata. Le risorse per estendere a tutti il nuovo strumento, in base alle condizioni economiche dei nuclei familiari, ammontano a circa 3 miliardi e a poco meno di 6 a regime, che si aggiungeranno al riordino dei fondi attualmente destinati alle famiglie, dai va-

ri bonus alle detrazioni per i figli a carico.

Il nuovo assegno segnerà una piccola rivoluzione per l'approccio che il fisco avrà con le famiglie e scatterà a partire da luglio 2021: al momento si attende ancora il via libera del Senato al disegno di legge che lo introduce, già approvato a luglio all'unanimità dalla Camera. La commissione Lavoro lo sta esaminando con l'intento dichiarato dal relatore Mario Laus di approvarlo «in tempi rapidi» e «senza modifiche», in modo da dare un voto definitivo. L'obiettivo sarebbe quello di dare

l'ok del Parlamento entro novembre, in modo che il ministero della famiglia, che già è al lavoro, possa predisporre i decreti attuativi nei primi mesi del nuovo anno.

Saranno infatti i decreti delegati a fissare i dettagli dell'assegno, che sarà in ogni caso parametrato all'Isee (si lavora su un contributo medio di 200 euro a figlio) e dovrà tenere conto, secondo quanto indicato nella delega, della presenza di disabili nel nucleo familiare ma anche dell'età delle mamme, rafforzando il contributo in caso di neomamme under 21.

PAESE GIALLOROSSO

LA RIPARTENZA

IL CONFRONTO

Il testo non approderà in Parlamento prima di novembre. Le opposizioni chiedono un maggiore coinvolgimento

LE NOVITÀ PROROGATA LA CIG COVID PER CHI HA SUBITO PERDITE OLTRE UNA CERTA SOGLIA

Medici, Sud e aiuti alle imprese tutti i nodi del provvedimento

● **ROMA.** Ecco tutti gli assi portanti su cui si muove la manovra da 40 miliardi varata dal governo per il 2021.

4 MILIARDI PER LA TUTELA DELLA SALUTE, ARRIVA IL FONDO VACCINI - Le risorse serviranno la conferma anche per il 2021 di 30.000 fra medici e infermieri assunti a tempo determinato per l'emergenza. Un miliardo andrà invece ad incrementare la dote del Fondo Sanitario Nazionale. Nasce un fondo da 400 milioni per l'acquisto di vaccini.

5,7 MILIARDI PER IL LAVORO AL SUD, INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI - viene portata a regime la fiscalità di vantaggio per il Sud con uno stanziamento complessivo di 13,4 miliardi nel triennio 2021-2023. Prorogato di un anno con un miliardo il credito di imposta per gli investimenti nelle Regioni del Meridione.

2,5 MILIARDI PER IL TAGLIO DELLE TASSE, ZERO CONTRIBUTI GLI UNDER 35 - Con 1,8 miliardi i 100 euro varati a luglio dello scorso anno diventano strutturali per i redditi tra 28.000 e 40.000 euro. Per il calo delle tasse a partire dal 2022 vengono già previsti circa 2,5 miliardi. Azzerati per tre anni in tutta Italia i contributi a carico delle imprese per le assunzioni dei giovani.

4 MILIARDI PER IL FONDO COVID, AIUTI ALLE IMPRESE - Al Fondo si potrà accingere nel corso dell'anno a sostegno dei settori in maggiore difficoltà. Prorogata la moratoria sui mutui e le garanzie pubbliche del Fondo Garanzia Pmi e di Sace. Per internazionalizzazione delle imprese lo stanziamento è di 1,5 miliardi. Prorogate anche la nuova Sabatini, le misure per la ripatrimonializzazione delle pmi e rafforzata Transizione 4.0.

5 MILIARDI PER LA CIG, SARÀ SELETTIVA

la manovra rfinanzia la Cassa Covid, per chi ha subito perdite oltre una certa soglia. Sul fronte pensioni, vengono prorogate Ape Sociale e Opzione Donna, con un costo inferiore ai 200 milioni.

350 MILIONI PER I TRASPORTI, BONUS VACANZE FINO A GIUGNO - arriva un sostegno per gli investimenti nel trasporto pubblico locale, da ridisegnare alla luce delle misure di contenimento del virus, con particolare attenzione ai trasporti scolastici.

Stanzamenti da 600 milioni a favore dell'occupazione nel cinema e nella cultura. Possibilità poi di spendere il bonus vacanze fino al 30 giugno 2021.

6,1 MILIARDI IN PIU' ANNI PER SCUOLA E UNIVERSITÀ - viene finanziata con 1,2 miliardi di euro a regime l'assunzione di 25.000 insegnanti di sostegno e stanziati 1,5 miliardi di euro per l'edilizia scolastica. Previsto un contributo di 500 milioni di euro l'anno per il diritto allo studio di 500 milioni di euro l'anno per il settore universitario; 2,4 miliardi vanno all'edilizia universitaria e ai progetti di ricerca.

400 MILIONI PER I CONTRATTI DELLA P.A. - lo stanziamento sarà a disposizione del rinnovo triennale dei contratti dei dipendenti pubblici. La cifra a regime per i contratti sale così a 3,8 miliardi.

PLASTIC E SUGAR TAX RINVIATE A LUGLIO - Si puntava ad una cancellazione. Per ora, con un costo di circa 500 milioni, i due balzelli introdotti la scorsa legge di bilancio sono posticipati.

3 MILIARDI PER LE POLITICHE INVARIATE - l'ultima voce è comunque pesante. Come ogni anno vengono rfinanziate le missioni di pace, il piano strade sicure, il fondo crisi d'impresa.

PAESE GIALLOROSSO

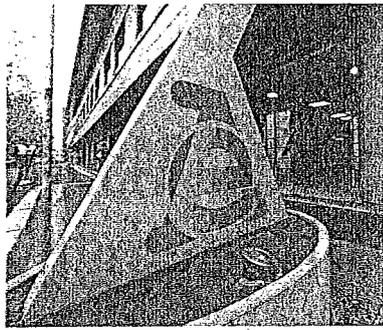
L'INCUBO TASSE

LE REAZIONI

Esultano M5S e Italia Viva. Le opposizioni guardano oltre: bene il provvedimento ma serve un piano fiscale strutturale

Riscossione sospesa
c'è lo stop alle cartelle

Arriva il rinvio: debiti col fisco bloccati fino al 31 dicembre



CARTELLE ESATTORIALI Il rinvio al 31 dicembre

● ROMA. I debiti con il fisco restano ancora sospesi. La scadenza del 15 ottobre, dopo la quale - secondo il decreto agosto - gli agenti della riscossione avrebbero potuto tornare a richiedere i pagamenti ai contribuenti, è stata nuovamente prorogata, stavolta fino alla fine dell'anno. Niente cartelle dunque, né vecchie né nuove, e tanto meno pignoramenti in arrivo.

Il rinvio, con il quale il governo giallorosso ha accolto le richieste arrivate in particolare dal mondo delle piccole e medie imprese, particolarmente colpite dall'emergenza Coronavirus, è contenuto in un decreto ad hoc approvato ieri dal consiglio dei ministri insieme alla legge di bilancio 2021 ed immediatamente operativo, alla luce della complessità della situazione.

Nel provvedimento viene quindi disposta la proroga fino al 31 dicembre 2020 della sospensione delle attività di notifica di nuove cartelle di pagamento, del pagamento delle cartelle precedentemente inviate e degli altri

atti degli agenti della riscossione. Allo stesso tempo, viene prorogato alla stessa data anche il periodo durante il quale si decade dalla rateizzazione con il mancato pagamento di 10 rate, anziché 5.

Per consentire uno smaltimento graduale delle cartelle di pagamento che si sono già accumulate nel tempo, alle quali si aggiungeranno quelle dei ruoli che gli enti consegneranno fino al termine della sospensione, precisa ancora il comunicato, è inoltre previsto il differimento di 12 mesi del termine entro il quale avviare alla notifica le cartelle.

Il provvedimento arriva dopo una vera e propria tempesta politica che ha coinvolto tutti i partiti. La misura è stata rivendicata sia dal Movimento 5 Stelle che da Italia Viva («non bloccare le cartelle sarebbe stata una pazzia», afferma il renziano Ettore Rosato), entrambi in prima linea nei vertici di maggioranza e nel corso del consiglio dei ministri per evitare la ripartenza dei pagamenti. «Siamo quasi alla fine

di un anno difficile come mai avremmo immaginato - sottolinea la vice-ministra pentastellata dell'Economia, Laura Castelli - ed è importante continuare a proteggere gli ultimi, chi è più debole, chi ha bisogno d'aiuto. Sulla tensione sociale - conclude - non si scherza».

All'opposizione però non basta. La Lega infatti - dopo aver esultato, con il suo leader Matteo Salvini, per la pressione esercitata sull'esecutivo - è tornata alla carica con un suo cavallo di battaglia, chiedendo il saldo e stralcio e l'azzeramento di tutte le cartelle rimaste sospese. All'attacco va il capogruppo del Carroccio Giulio Centemero: «La proroga della sospensione dei pagamenti fino al 31 dicembre 2020, ottenuta grazie al pressing della Lega, non basta - osserva il leghista - . Occorre azzerare del tutto queste cartelle per non mettere in ulteriore difficoltà aziende e lavoratori». Anche per Forza Italia, la misura varata è «il minimo sindacale», con Maria Stella Gelmini che rilancia invece una pace fiscale strutturale. Dal fronte azzurro rilancia anche Licia Ronzulli: «Era il minimo - dichiara - Adesso ci ascolti anche sulla manovra economica più importante degli ultimi anni che, vista la fase d'emergenza, non può essere scritta solo dalla maggioranza».



M5S Laura Castelli

LA CORSA AL CAMPIDOGGIO IL CENTRODESTRA PENSA A UN CIVICO

Roma, Calenda in campo
«Mi candido a sindaco»

Resta aperto il nodo delle primarie

● ROMA. Carlo Calenda si candida a Sindaco di Roma, confermando le indiscrezioni di una sua discesa in campo per la guida del Campidoglio. Il leader di Azione lo annuncia in diretta tv, collegato con la trasmissione di Rai 3 «Che tempo che fa».

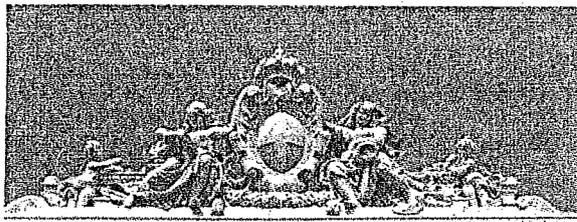
Definisce la sua scelta «un doveré e una grande avventura». Consapevole dei dubbi della maggioranza giallorossa sul suo nome, l'ex ministro dello Sviluppo Economico non elude lo scoglio principale della sua candidatura, cioè l'assenso dei dem. «Ovviamente non posso parlare a nome del Pd. Esiste un tavolo, poi certamente auspico un appoggio largo sulla mia persona non solo



ROMA Carlo Calenda

dei partiti ma anche delle associazioni e organizzazioni sul territorio». Fabio Fazio lo incalza sul punto dolente. «Perché - chiede il conduttore - i dem dovrebbero sostenerla? Il Pd - risponde - dovrebbe appoggiare la mia candidatura se pensano sia la persona adatta a governare Roma. Dicevano mai con i Cinque Stelle e poi hanno cambiato idea, io sono ancora là». Detto questo, Calenda sa bene che ha di fronte un sentiero molto stretto. E l'unico modo che ha per arrivare sino in fondo, come candidato unitario, è ovviamente distinguere la vicenda del governo nazionale, di cui lui resta un fiero oppositore, da quella cittadina. Non a caso ribadisce i limiti, a suo giudizio evidenti, dell'amministrazione Raggi, punto su cui c'è ampia convergenza con Nicola Zingaretti. «I mali di Roma - spiega - vengono da lontano, ma con M5s e Raggi è peggiorato tutto. Io e il Pd pensiamo entrambi che la gestione dei M5s sia stata disastrosa». Sulla strada della scelta del candidato del centrosinistra, secondo Calenda non possono esserci le primarie di coalizione, come proposto da più parti dell'alleanza: «Dobbiamo cercare di allargare il campo il più possibile. E poi c'è un piccolo dettaglio, c'è un'emergenza sanitaria». Silente il Pd, a favore delle primarie si esprime invece Paolo Cento di Sinistra Italiana. Sul fronte opposto, quello del centrodestra, Matteo Salvini, in vista del vertice dei leader di martedì, conferma che il loro candidato unitario non sarà «un politico» ma un esponente civico.

IL NODO AUTOSTRADE



CASSA DEPOSITI E PRESTITI

CASSA DEPOSITI E PRESTITI La riunione nel pomeriggio

Oggi cda di Aspi e Cdp tempi troppo stretti per l'offerta vincolante

● **ROMA.** L'offerta vincolante per Autostrade per l'Italia non è arrivata sul tavolo di Atlantia. Ma una prima proposta potrebbe spuntare presto, con le avance di nuova società nella quale Cdp sarà affiancata da due fondi stranieri, lo statunitense Blackstone e l'australiano Macquarie. Per questo oggi nel tardo pomeriggio si riuniranno sia il Cda di Cassa Depositi, sia quello di Atlantia. Sarà uno snodo decisivo che servirà per riavviare il percorso che dovrebbe portare i Benetton a cedere il loro 88% di Aspi.

Sulla ripresa di un possibile percorso positivo si respira al momento un mood positivo, anche se tutti i protagonisti rimangono cauti visto gli alti e bassi registrati dalla trattativa. Al momento Cdp non è riuscita ad avanzare la proposta vincolante entro la scadenza richiesta da Atlantia con una lettera solo pochi giorni fa. E, per ragioni tecniche dovute al fatto che i tempi erano troppo stretti per le procedure interne dei due fondi stranieri che parteciperanno all'operazione, molto probabilmente non riuscirà a farlo nemmeno oggi. Ma un primo impegno è comunque atteso. Servirà ad Atlantia per rinviare l'assemblea della società in programma il 30 ottobre proprio per deliberare in merito alla procedura di vendita: un rinvio dell'assemblea è urgente visto che a partire dal 21 ottobre, in pratica da mercoledì, in base alle norme previste per il Covid, gli azionisti esteri potrebbero già iniziare a inviare i propri voti sulle delibere presentate.

Al momento l'ipotesi più probabile per l'acquisto dell'88% di Aspi è quella che vede l'offerta presentata da una newco partecipata al 40% da Cdp e al 30% da ciascuno degli altri due fondi. Non sarebbe previsto, in questa prima fase, il coinvolgimento di F2i ma non è escluso che in un secondo momento il fondo italiano

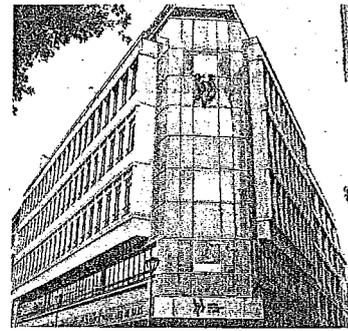
possa entrare in partita. In ogni caso Cdp, anche se in minoranza, esprimerebbe la governance, in pratica l'amministratore delegato, della futura autostrada per l'Italia. A confermare queste indiscrezioni è stata la stessa ministra dei Trasporti Paola De Micheli intervistata da Lucia Annunziata a Mezz'Orta in Più. «Il modello di Cdp, quello di un partner italiano con partner stranieri - ha detto la ministra - consente da una parte di rendere l'operazione di mercato e dall'altra di far avere a Cdp la governance della più grande azienda concessionaria del Paese». Anche se forse è ancora ottimistico dire, come ha sostenuto la ministra De Micheli, che «siamo nelle fasi finali dell'offerta», certo quello di domani è un passaggio delicato. Atlantia è consapevole che non arriverà un'offerta vincolante, ma si aspetta che nella proposta di Cdp ci sia un impegno deciso e anche - come richiesto nell'ultima lettera - l'indicazione di un prezzo, le modalità utilizzate per il calcolo e una forchetta percentuale di massimo scostamento per la definizione del valore. Questo consentirebbe di passare ad una sorta di fase due dell'offerta, con l'accesso alla data room per una due diligence sulla società autostradale, che potrebbe durare 10 settimane e che consentirebbe poi di fissare il prezzo finale. Il valore della società? Alcune ipotesi sul tappeto indicano in 9-10 miliardi il valore dal quale poi sottrarre un miliardo di crediti vantati da Cdp su Aspi e un altro miliardo di valutazione «rischi» che consentirebbe di superare l'empesta che si era creata sulla manleva. Ma queste non sono cifre su cui tutti sono d'accordo.

LO SCANDALO

DOPO GLI ARRESTI DELLA PROCURA

IL DOPPIO RUOLO DI ACERBIS

Il commercialista milanese, per 14 anni sindaco della banca, era anche responsabile della Price che doveva controllarne i conti



SOTTO INCHIESTA Una delle sedi baresi della Popolare (foto L. Turi)

«PopBari, così saltarono i controlli sui bilanci»

I commissari chiedono 180 milioni alla società di revisione

MASSIVILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Nel 2019 una sentenza della Cassazione ha stabilito che «non può essere considerato obiettivo ed indipendente un revisore che faccia parte dello stesso studio professionale cui appartenga uno dei membri del collegio sindacale della società». Eppure è proprio questo che sembrerebbe avvenuto, per molti anni, all'interno della Banca Popolare di Bari. Lo pensa la Procura, che indaga su alcuni dei revisori e ipotizza una serie di reati collegati alla falsificazione dei bilanci. E lo pensarono i commissari di BankItalia, che proprio per questo hanno messo nel mirino PricewaterhouseCoopers, la società che ha certificato i bilanci di BpB dal 2010 al 2018.

La tesi, che dovrà naturalmente essere accettata da un Tribunale, è che le cointeressenze tra i sindaci della banca e la società di revisione non consentivano una reale indipendenza tra i vari livelli di controllo sul bilancio. Dal 13 marzo 2005 al 9 settembre 2019 del collegio sindacale faceva parte Fabrizio Acerbis, un commercialista milanese che sul suo profilo LinkedIn non fa mistero di essere socio dello «Studio PwC TLS Avvocati e Commercialisti» e di essere «Partner PwC responsabile per l'Italia dei

servizi legali e fiscali»: uno dei sindaci della banca era insomma a capo delle attività della società che doveva revisionarne i bilanci.

Il risultato della carenza dei controlli, secondo la Procura di Bari, sta ad esempio in una delle accuse emerse nella prima indagine su Popolare. Ovvero sui 96 milioni di euro di imposte anticipate iscritte nel bilancio 2015, che - dice l'accusa - sarebbero servite «al fine di occultare perdite di bilancio»: un'operazione su cui la società di revisione non ha avuto nulla da

ridire. «La conversazione - scrive il gip nell'ordinanza di gennaio valorizzando un'intercettazione tra uno dei manager della banca e Corrado Aprico della Price - ci prova che i revisori non agiscono in maniera indipendente e che il bilancio andava cambiato e invece si è deciso di falsificarlo». Le stesse indagini della Procura di Bari hanno fatto poi emergere come, in diversi casi, la Price assisteva anche alcuni clienti della PopBari, a partire dalle società di Vito Fusillo che con il loro fallimento hanno

trascinato nel baratro anche la banca. Ma c'è di più.

Nella citazione che avvia l'azione di responsabilità nei confronti degli ex vertici di BpB, a partire da Marco e Gianluca Jacobini, il professor Ferruccio Auletta (incaricato dai commissari Ajello e Blandini) ha annotato il fiume di milioni pagato negli anni al colosso americano. PwC ha preso da PopBari 3,7 milioni per la revisione e 4,4 milioni per «altri servizi». PwC Advisory (la società di consulenza) ha fatturato 3,9 milioni. Tls, lo studio di cui è socio l'ex sindaco Acerbis (Tls) ha fatturato consulenze per 123mila euro. PwC Advisory e PwC sono società sorelle, come ha rilevato nel 2017 l'Antitrust che ha inflitto loro una sanzione per abuso di posizione dominante; l'amministratore delegato della prima è socio della seconda, e molti dei partner fanno parte di entrambe le società.

È questo il motivo per cui nell'azione di responsabilità, i commissari hanno chiesto alla Price 180 milioni di euro di danno, somma in cui sono compresi gli onorari pagati alla società di revisione dal 2015 al 2008. Sono i soldi su cui, a partire dal prossimo febbraio, davanti al Tribunale delle imprese di Bari si giocherà la vera battaglia dei risarcimenti.

Oggi il Riesame per l'imprenditore Stabile E i Fusillo fanno ricorso per Cassazione

● Il Tribunale del Riesame di Bari discute oggi il ricorso presentato dall'imprenditore Girolamo Stabile, una delle sei persone finite ai domiciliari a fine settembre nell'ambito dell'inchiesta sul crac delle società di Vito Fusillo che ha coinvolto nuovamente la Popolare di Bari. Stabile è il referente del fondo Kant di Gibilterra che, secondo l'accusa, avrebbe contribuito alla bancarotta di Fimco e Maiora, le società di Fusillo fallite con un buco di oltre 400 milioni. Ai domiciliari restano l'ex condirettore generale della banca, Gianluca Jacobini, e l'ex manager Nicola Loperfido (anche lui ha presentato ricorso al Riesame). Vito Fusillo (interdetto per 12 mesi insieme all'ex patron della BpB, Marco Jacobini) e suo figlio Giacomo Fusillo (ai domiciliari) hanno invece fatto ricorso «per saltum» in Cassazione, contestando la legittimità dell'ordinanza.

ANNULLATA LA CONDANNA

La Cassazione salva un carabiniere barese «Le accuse del pentito non avevano riscontri»

● **BARI.** Le dichiarazioni di un pentito di mafia non bastano, di per se stesse, a sostenere una chiamata in correità. Anche se, come in questo caso, uno storico esponente del clan Parisi di Japigia (poi pentito) aveva accusato un carabiniere di avergli passato atti sulle indagini a suo carico, indagini di cui il pentito aveva dimostrato di essere ben informato. È la motivazione della sentenza con cui a marzo la Cassazione ha annullato con rinvio la condanna per rivelazione di segreto d'ufficio a carico di un militare di Bari, D.M., 54 anni, ai tempi in servizio nella stazione del quartiere Japigia e nel frattempo sospeso: dovrà esserci un nuovo processo d'appello.

La vicenda emerse nell'ambito di una inchiesta sulle estorsioni condotta dall'allora pm Desiree Digeronimo della Dda di Bari. Matteo Tulumiero, esponente del clan Parisi, decise di pentirsi e nel giugno 2012 riempì un lungo verbale in

cui, tra l'altro, raccontò del carabiniere che in diverse occasioni avrebbe aiutato lui e uno storico boss del Parisi, Mino Fortunato. Il militare - secondo il pentito - avrebbe chiuso un occhio durante i controlli, avrebbe passato informazioni sulle denunce a loro carico e in cambio avrebbe anche ottenuto denaro.

Su questa base il carabiniere (che da 5 anni è sospeso dal servizio) fu condannato in primo grado a un anno. In appello cadde l'accusa di favoreggiamento e la condanna scese a 8 mesi. Ma secondo la Cassazione (Sesta sezione, relatore Silvestri) c'è un vulnus nel ragionamento che ha portato a ritenere di per sé provate le parole del pentito Tulumiero in assenza di riscontri.

Il carabiniere era accusato in particolare di aver fatto leggere un rapporto a Tulumiero. Secondo la sentenza annullata, nota la Cassazione, «le dichiarazioni del collaboratore di giustizia sarebbero riscontrate sul piano logico dalla corrispondenza oggettiva del dichiarato con il contenuto dell'atto di polizia che l'imputato avrebbe

rivelato». Ma secondo i giudici di legittimità questo non è sufficiente. «La circostanza che Tulumiero abbia riferito sul piano oggettivo il vero, cioè abbia riferito esattamente il contenuto dell'atto di polizia, non consente affatto di ritenere confermata l'attribuibilità soggettiva del fatto da provare», cioè che fu il militare barese a farglielo leggere, «atteso che quella relazione, dopo essere stata redatta, avrebbe potuto essere rivelata da chiunque». Al carabiniere è contestato anche di aver fatto leggere a Tulumiero una denuncia a suo carico presentata in un altro Comune: anche per questo episodio - nota la Cassazione - se è pacifico che il pentito conosceva i contenuti dell'atto, nulla prova che sia stato il militare a passarglielo.

L'accusa a carico del carabiniere (assistito dall'avvocato Antonio Maria La Scala) è ormai praticamente prescritta. Ma per salvare il posto di lavoro il militare dovrà ottenere una assoluzione piena: dovrà dunque sottoporsi a un nuovo processo senza accettare la prescrizione.

[red.reg.]